

**Programma triennale
di prevenzione della corruzione e per la trasparenza
2022-2024**

Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità
Art.1 commi 8 e 9 della Legge 190/2012 e s.m.i

Approvato con deliberazione G.C. 56 del 15/04/2022

**Programma triennale di prevenzione della corruzione e per la
trasparenza 2022-2024**

Parte I – Anticorruzione e trasparenza

1. Contenuti generali

1.1.

PNA, PTPCT e principi generali Il sistema di prevenzione della corruzione, normato dalla legge 190/2012, prevede la programmazione, l'attuazione ed il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione da realizzarsi attraverso un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064).

Il PNA costituisce un "atto di indirizzo" per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le "misure") volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012).

Il piano deve essere formulato ed approvato ogni anno, entro il 31 gennaio. L'eventuale violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT costituisce illecito disciplinare (legge 190/2012, art. 1 comma 14).

Secondo il comma 44 dell'art. 1 della legge 190/2012 (che ha riscritto l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001), la violazione dei doveri contenuti nel Codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: **principi strategici; principi metodologici; principi finalistici.**

Principi strategici:

1) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo: l'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT).

2) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio: la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa.

A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

3) Collaborazione tra amministrazioni:

la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione “acritica” di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici:

1)prevalenza della sostanza sulla forma:

il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell’amministrazione.

2) Gradualità:

le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l’entità o la profondità dell’analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

3) Selettività:

al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l’efficienza e l’efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un’adeguata efficacia.

4) Integrazione:

la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione.

In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance.

A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell’attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

5) Miglioramento e apprendimento continuo:

la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell’effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Principi finalistici:

1) Effettività:

la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

2) Orizzonte del valore pubblico:

la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

1.2. La nozione di corruzione

La legge 190/2012 non reca la definizione di "corruzione".

Da alcune norme della legge 190/2012 e dall'impianto complessivo della stessa legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore.

L'art. 1, comma 36, della legge 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione.

La correlazione tra le disposizioni della legge 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, nonché il contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge 190/2012.

In particolare all'art. 1 comma 8-bis (aggiunto dal d.lgs. 97/2016) in cui è stato inserito un esplicito riferimento alla verifica, da parte dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV), alla coerenza fra gli obiettivi fissati nei documenti di programmazione strategico gestionale e i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'ANAC, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione d'una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati.

Al termine "corruzione" è attribuito un significato più esteso di quello desumibile dalle fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari).

Un significato tale da comprendere, non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini

privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

1.3. Ambito soggettivo

Le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza si applicano a diverse categorie di soggetti, sia pubblici che privati. Questi sono individuati: dall'art. 1, comma 2-bis, della legge 190/2012; dall'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013.

In ragione della diversa natura giuridica di tali categorie di soggetti, dette norme prevedono regimi parzialmente differenziati.

Per l'esatta individuazione dell'ambito soggettivo, l'ANAC ha fornito indicazioni attraverso le deliberazioni seguenti:

n. 1310 del 28 dicembre 2016 ("Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016");

n. 1134 dello 8 novembre 2017, recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Nelle citate deliberazioni sono stati approfonditi profili attinenti all'ambito soggettivo, al contenuto degli obblighi di pubblicazione, alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) ed alla predisposizione dei PTPCT, in conformità alle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016, ovvero all'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative del "Modello 231" per gli enti di diritto privato.

Per quel che concerne la trasparenza, l'ANAC ha fornito chiarimenti sul criterio della "compatibilità" (introdotto dal legislatore all'art. 2-bis, commi 2 e 3, del d.lgs. 33/2013) secondo il quale i soggetti pubblici e privati, ivi indicati, applicano la disciplina sulla trasparenza, imposta alle pubbliche amministrazioni, "in quanto compatibile".

Nelle deliberazioni nn. 1310 e 1134, l'ANAC ha espresso l'avviso che la compatibilità non vada esaminata per ogni singolo ente, bensì in relazione alle categorie di enti e all'attività propria di ciascuna categoria.

In particolare, il criterio della compatibilità va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti.

Alla luce del quadro normativo, e delle deliberazioni ANAC, i soggetti tenuti all'applicazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza sono innanzitutto le pubbliche amministrazioni individuate e definite all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. Le pubbliche amministrazioni sono le principali destinatarie delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e sono tenute a:

- > adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT);
- > nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT);

>pubblicare i dati, i documenti e le informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività (in "Amministrazione trasparente");

>assicurare, altresì, la libertà di accesso di chiunque ai dati e documenti detenuti dalle stesse (accesso civico generalizzato), secondo quanto previsto nel d.lgs. 33/2013.

Sono altresì tenute all'applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza:

le Autorità di sistema portuale;

le Autorità amministrative indipendenti;

gli enti pubblici economici;

gli ordini professionali;

le società in controllo pubblico, le associazioni, le fondazioni ed altri enti di diritto privato e altri enti di diritto privato (cfr. deliberazione n. 1134/2017)

1.4. Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di questo ente è il Dottor Corrado Celocco, designato con decreto n. _27 del 24/12/2019

Il comma 7, dell'art. 1, della legge 190/2012 prevede che l'organo di indirizzo individui, "di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio", il responsabile anticorruzione e della trasparenza.

La figura del responsabile anticorruzione è stata oggetto di significative modifiche da parte del d.lgs. 97/2016, norma che:

- 1) ha ricondotto ad un unico soggetto, l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e l'incarico di responsabile della trasparenza;
- 2) ha rafforzato il ruolo del RPCT, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

La legge 190/2012 (art. 1 comma 7), stabilisce che negli enti locali il responsabile sia individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione.

In caso di carenza di ruoli dirigenziali, può essere designato un titolare di posizione organizzativa.

La nomina di un dipendente privo della qualifica di dirigente deve essere adeguatamente motivata con riferimento alle caratteristiche dimensionali e organizzative dell'ente.

L'ANAC ha dovuto riscontrare che nei piccoli comuni il RPCT, talvolta, non è stato designato, in particolare, dove il segretario comunale non è "titolare" ma è un "reggente o supplente, a scavalco".

Per sopperire a tale lacuna, l'Autorità ha proposto due soluzioni:

-se il comune fa parte di una unione, la legge 190/2012, prevede che possa essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'intera gestione associata, che svolga la funzione anche nell'ente privo di segretario;

-se il comune non fa parte di una unione, "occorre comunque garantire un supporto al segretario comunale per le funzioni svolte in qualità di RPCT";

quindi, nei soli comuni con meno di 5.000 abitanti, “laddove ricorrono valide ragioni, da indicare nel provvedimento di nomina, può essere prevista la figura del referente”.

Il referente ha il compito di “assicurare la continuità delle attività sia per la trasparenza che per la prevenzione della corruzione e garantire attività informativa nei confronti del RPCT affinché disponga di elementi per la formazione e il monitoraggio del PTPCT e riscontri sull’attuazione delle misure” (ANAC, deliberazione n. 1074 del 21/11/2018, pag. 153).

“Il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politicoamministrativo, salvo che il singolo comune, nell’esercizio della propria autonomia organizzativa, attribuisca detta funzione alla giunta o al consiglio” (ANAC, FAQ anticorruzione, n. 3.4).

Considerato il ruolo delicato che il RPCT svolge in ogni amministrazione, già nel PNA 2016, l’Autorità riteneva opportuno che la scelta del RPCT dovesse ricadere su persone che avessero sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che fossero stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari.

Il PNA ha evidenziato l’esigenza che il responsabile abbia “adeguata conoscenza dell’organizzazione e del funzionamento dell’amministrazione”, e che sia:

- dotato della necessaria “autonomia valutativa”;
- in una posizione del tutto “priva di profili di conflitto di interessi” anche potenziali;
- di norma, scelto tra i “dirigenti non assegnati ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva”.

Deve essere evitato, per quanto possibile, che il responsabile sia nominato tra i dirigenti assegnati ad uffici dei settori più esposti al rischio corruttivo, “come l’ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio”. I

Il PNA prevede che, per il tipo di funzioni svolte dal responsabile anticorruzione improntate alla collaborazione e all’interlocuzione con gli uffici, occorra “valutare con molta attenzione la possibilità che il RPCT sia il dirigente che si occupa dell’ufficio procedimenti disciplinari”.

A parere dell’ANAC tale soluzione sembrerebbe addirittura preclusa dal comma 7, dell’art. 1, della legge 190/2012. Norma secondo la quale il responsabile deve segnalare “agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare” i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di anticorruzione.

In ogni caso, conclude l’ANAC, “è rimessa agli organi di indirizzo delle amministrazioni, cui compete la nomina, in relazione alle caratteristiche strutturali dell’ente e sulla base dell’autonomia organizzativa, la valutazione in ordine alla scelta del responsabile”.

Il d.lgs. 97/2016 (art. 41 comma 1 lettera f) ha stabilito che l’organo di indirizzo assuma le modifiche organizzative necessarie “per assicurare che al responsabile siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività”.

Secondo l’ANAC, risulta indispensabile che tra le misure organizzative, da adottarsi a cura degli organi di indirizzo, vi siano anche quelle dirette ad assicurare che il responsabile possa svolgere “il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni”.

L'ANAC invita le amministrazioni "a regolare adeguatamente la materia con atti organizzativi generali (ad esempio, negli enti locali il regolamento degli uffici e dei servizi) e comunque nell'atto con il quale l'organo di indirizzo individua e nomina il responsabile".

Secondo l'ANAC è "altamente auspicabile" che:

- il responsabile sia dotato d'una "struttura organizzativa di supporto adeguata", per qualità del personale e per mezzi tecnici; 1
- siano assicurati al responsabile poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura.

A parere dell'Autorità "appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al responsabile". Se ciò non fosse possibile, sarebbe opportuno assumere atti organizzativi che consentano al responsabile di avvalersi del personale di altri uffici.

La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura di supporto del responsabile discende anche dalle rilevanti competenze in materia di "accesso civico" attribuite sempre al responsabile anticorruzione dal d.lgs. 97/2016.

Riguardo all'"accesso civico", il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- ha facoltà di chiedere agli uffici informazioni sull'esito delle domande di accesso civico;
- si occupa del "riesame" delle domande rigettate (art. 5 comma 7 del d.lgs. 33/2013).

A garanzia dello svolgimento, autonomo e indipendente, delle funzioni del responsabile occorre considerare anche la durata dell'incarico che deve essere fissata tenendo conto della non esclusività della funzione.

Il responsabile, in genere, sarà un dirigente che già svolge altri incarichi all'interno dell'amministrazione. La durata dell'incarico di responsabile anticorruzione, in questi casi, sarà correlata alla durata del sottostante incarico dirigenziale. Nelle ipotesi di riorganizzazione o di modifica del precedente incarico, quello di responsabile anticorruzione è opportuno che prosegua fino al termine della naturale scadenza.

Il d.lgs. 97/2016 ha esteso i doveri di segnalazione all'ANAC di tutte le "eventuali misure discriminatorie" poste in essere nei confronti del responsabile anticorruzione e comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, mentre in precedenza era prevista la segnalazione della sola "revoca". L'ANAC può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire con i poteri di cui al comma 3 dell'art. 15 del d.lgs. 39/2013.

Il comma 9, lettera c) dell'art. 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il PTPCT, la previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. Gli obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPCT e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate.

Il PNA evidenzia che l'art. 8 del DPR 62/2013 impone un "dovere di collaborazione" dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

Pertanto, tutti i dirigenti, i funzionari, il personale dipendente ed i collaboratori sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione.

Dal decreto 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del responsabile anticorruzione e quelle dell'OIV, al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. A tal fine, la norma prevede:

- la facoltà all'OIV di richiedere al responsabile anticorruzione informazioni e documenti per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza;
- che il responsabile trasmetta anche all'OIV la sua relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta.

Nel caso di ripetute violazioni del PTPCT sussiste responsabilità dirigenziale e disciplinare per omesso controllo del RPCT, se non è in grado di provare "di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità" e di aver vigilato sull'osservanza del PTPCT.

I dirigenti, invece, rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, se il responsabile dimostra di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del piano anticorruzione.

Il RPCT risponde per responsabilità dirigenziale, disciplinare e per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione (articolo 1, comma 12, della legge 190/2012). Il responsabile deve poter dimostrare di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di averne vigilato funzionamento e osservanza.

L'ANAC ritiene che il "responsabile della protezione dei dati" non possa coincidere con il RPCT.

Il responsabile della protezione dei dati (RPD), previsto dal Regolamento UE 2016/679, deve essere nominato in tutte le amministrazioni pubbliche.

Può essere individuato in una professionalità interna o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna. Il responsabile anticorruzione, al contrario, è sempre un soggetto interno.

Qualora il RPD sia individuato tra gli interni, l'ANAC ritiene che, per quanto possibile, non debba coincidere con il RPCT. Secondo l'Autorità 13 "la sovrapposizione dei due ruoli [può] rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT". "Eventuali eccezioni possono essere ammesse solo in enti di piccole dimensioni qualora la carenza di personale renda organizzativamente non possibile tenere distinte le due funzioni. In tali casi, le amministrazioni e gli enti, con motivata e specifica determinazione, possono attribuire allo stesso soggetto il ruolo di RPCT e RPD".

Il medesimo orientamento è stato espresso dal Garante per la protezione dei dati personali (FAQ n. 7 relativa al RPD in ambito pubblico):

“In linea di principio, è quindi ragionevole che negli enti pubblici di grandi dimensioni, con trattamenti di dati personali di particolare complessità e sensibilità, non vengano assegnate al RPD ulteriori responsabilità (si pensi, ad esempio, alle amministrazioni centrali, alle agenzie, agli istituti previdenziali, nonché alle regioni e alle ASL).

In tale quadro, ad esempio, avuto riguardo, caso per caso, alla specifica struttura organizzativa, alla dimensione e alle attività del singolo titolare o responsabile, l’attribuzione delle funzioni di RPD al responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, considerata la molteplicità degli adempimenti che incombono su tale figura, potrebbe rischiare di creare un cumulo di impegni tali da incidere negativamente sull’effettività dello svolgimento dei compiti che il RGPD attribuisce al RPD”.

1.5. I compiti del RPCT

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge i compiti seguenti:

- elabora e propone all’organo di indirizzo politico, per l’approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);
- d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: “(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”;
- riferisce sull’attività svolta all’organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette all’OIV e all’organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell’attività svolta, pubblicata nel sito web dell’amministrazione;
- trasmette all’OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);

- segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti "per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni" (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
- quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle 15 informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).
- quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);
- al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);
- può essere designato quale soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);
- può essere designato quale "gestore delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette" ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17).

Il legislatore ha assegnato al RPCT il compito di svolgere all'interno di ogni ente "stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione" (art. 43, comma 1, d.lgs. 33/2013).

È evidente l'importanza della collaborazione tra l'Autorità ed il Responsabile al fine di favorire la corretta attuazione della disciplina sulla trasparenza (ANAC, deliberazione n. 1074/2018, pag. 16).

Le modalità di interlocuzione e di raccordo sono state definite dall'Autorità con il Regolamento del 29 marzo 2017.

Il RPCT è il soggetto (insieme al legale rappresentante dell'amministrazione interessata, all'OIV o altro organismo con funzioni analoghe) cui ANAC comunica l'avvio del procedimento con la contestazione delle presunte violazioni degli adempimenti di pubblicazione dell'amministrazione interessata. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile ad ANAC per valutare l'avvio del procedimento.

È opportuno che il RPCT riscontri la richiesta di ANAC nei tempi previsti dal richiamato Regolamento fornendo notizie sul risultato dell'attività di controllo.

1.6. Gli altri attori del sistema

La disciplina in materia di prevenzione della corruzione assegna al RPCT compiti di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.

Questo ruolo di coordinamento non deve in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in merito allo svolgimento del processo di gestione del rischio.

Al contrario, l'efficacia del sistema di prevenzione dei rischi corruttivi è strettamente connessa al contributo attivo di altri attori all'interno dell'organizzazione.

Di seguito, si espongono i compiti dei principali soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio, concentrandosi sugli aspetti essenziali a garantire una piena effettività dello stesso.

L'organo di indirizzo politico deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

I dirigenti e i responsabili delle unità organizzative devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2019 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e le strutture con funzioni assimilabili, devono: - offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;

-fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;

-favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Il RPCT può avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti, per:

-attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;

-svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

I dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti (es. uffici legali interni, uffici di statistica, uffici di controllo interno, ecc.) hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

È buona prassi, inoltre, soprattutto nelle organizzazioni particolarmente complesse, creare una rete di referenti per la gestione del rischio corruttivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative e nelle eventuali articolazioni periferiche, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo.

In ogni caso, la figura del referente non va intesa come un modo per deresponsabilizzare il dirigente preposto all'unità organizzativa in merito al ruolo e alle sue responsabilità nell'ambito del "Sistema di gestione del rischio corruttivo".

1.7. L'approvazione del PTPCT

La legge 190/2012 impone ad ogni pubblica amministrazione l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT).

Il RPCT elabora e propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPCT che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione.

Per gli enti locali, "il piano è approvato dalla giunta" (art. 41 comma 1 lettera g) del d.lgs. 97/2016).

L'approvazione, ogni anno, di un nuovo piano triennale anticorruzione è obbligatoria (comunicato del Presidente ANAC 16 marzo 2018).

L'Autorità ha ritenuto che "i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPCT non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, [possano] provvedere all'adozione del PTPCTT con modalità semplificate" (ANAC, deliberazione n. 1074 del 21/11/2018, pag. 153).

La giunta potrà "adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPCT già adottato".

L'Autorità sostiene che sia necessario assicurare "la più larga condivisione delle misure" anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

A tale scopo, l'ANAC ritiene possa essere utile prevedere una "doppio approvazione". L'adozione di un primo schema di PTPCT e, successivamente, l'approvazione del piano in forma definitiva (PNA 2019).

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevede che il PTPCT debba essere trasmesso all'ANAC. La trasmissione è svolta attraverso il nuovo applicativo elaborato dall'Autorità ed accessibile dal sito della stessa ANAC. Il PTPCT, infine, è pubblicato in "amministrazione trasparente" nella sezione "altri contenuti". I piani devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

1.8. Obiettivi strategici

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal d.lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPCT".

Il d.lgs. 97/2016 ha attribuito al PTPCT "un valore programmatico ancora più incisivo".

Il PTPCT, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. L'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire: "elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategico gestionale".

L'ANAC (deliberazione n. 831/2016) raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare "particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione".

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente "la promozione di maggiori livelli di trasparenza" da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (art. 10 comma 3 del d.lgs. 33/2013).

La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

Secondo l'ANAC, gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali: il piano della performance; il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA "propone" che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento "vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti".

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, ha proposto "di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance".

La delibera ANAC n. 1208 del 22/11/2017 e la delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019.

1. L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha effettuato nel corso del 2017 un esame dei PTPC 2017/2019 adottati dalle varie amministrazioni registrando un sensibile miglioramento dei livelli qualitativi dei PTPC rispetto al 2016.
2. Dall'analisi degli elementi di maggiore criticità è scaturita la delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019 finalizzata a fornire gli aggiornamenti e le indicazioni metodologiche necessarie a migliorare gli standard di elaborazione dei piani attraverso una più approfondita analisi delle varie fasi del processo di gestione del rischio.
3. La delibera analizza le varie sezioni dei piani (contesto esterno-mappatura dei processi-analisi e la valutazione dei rischi- trattamento del rischio - monitoraggio dei rischi-il ruolo del responsabile del PTPC- trasparenza Amministrativa) evidenziando gli elementi di criticità e le azioni di miglioramento per ogni ambito. Introduce rilevanti novità in tema di criteri di valutazione del rischio corruttivo, proponendo alle P.A. un diverso approccio metodologico alla valutazione del rischio corruttivo.
4. Il presente Piano 2022-2024 nasce con l'intento di creare una base di partenza da confrontare e modificare nel rispetto dei nuovi standard richiesti dall'ANAC, apportando correttivi laddove si evidenzino carenze e una non corretta impostazione delle varie sezioni.

Adozione degli obiettivi strategici per gli anni 2022-2024

Rilevato che il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) deve definire:

- procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

Dato atto che l'organo di indirizzo politico è tenuto ad approvare il Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2022/2024;

Vista la deliberazione ANAC n. 1064/2019 di approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione - PNA 2019;

Preso atto, in particolare, di quanto indicato nell'Allegato 1 della suddetta deliberazione in merito alle "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi";

Dato atto che l'organo di indirizzo deve assumere un ruolo proattivo, anche attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia;

Rilevato che, per contro, a causa dei sopracitati eventi da COVID-19, il ridotto coinvolgimento degli organi di indirizzo nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione e nella elaborazione del PTPCT è in grado di pregiudicare, in modo significativo, la qualità del PTPCT e l'individuazione di adeguate misure di prevenzione;

Rilevato, per contro, il perpetrarsi dell'attuale situazione pandemica con le difficoltà relative in termini di una normale svolgimento delle attività di confronto e di relazione tra singoli uffici e operatori, operanti in condizioni emergenziali e con ridotte disponibilità di risorse temporali;

Considerato che invece, per quanto sopra indicato, il processo di elaborazione e di approvazione PTPCT deve avvenire con il più ampio coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico per quanto concerne, innanzitutto, l'individuazione degli obiettivi in ordine alla strategia di prevenzione della corruzione e della illegalità nonché di trasparenza e di integrità nonché la formulazione di indirizzi contenenti proposte e/o suggerimenti per l'aggiornamento del PTPCT;

Richiamate la delibera CiVIT n.72/2013, le deliberazioni ANAC n. 12/2015, 831/2016, n. 1208/2017, n. 1074 /2018 e il PNA 2019 dalle quali emerge, complessivamente, che:

-gli organi di indirizzo, che dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, sono tenuti a individuare detti obiettivi strategici e a formulare indirizzi con proposte e suggerimenti nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.

Rilevato che gli obiettivi strategici vanno definiti anche con riferimento agli obblighi in merito agli adempimenti di pubblicazione in trasparenza;

Richiamata tra l'altro la circostanza che, laddove l'ANAC riscontri l'assenza, nel PTPCT, di obiettivi strategici, avvia un procedimento di vigilanza volto all'emanazione di un provvedimento d'ordine ai sensi del Regolamento del 29 marzo 2017 «sull'esercizio dell'attività

di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33»;

Dato atto che la mancata definizione degli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza può configurare un elemento che rileva ai fini della:

- irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014.

Tenuto presente che, ai fini della definizione degli obiettivi strategici, si rende necessario:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- adoperarsi, tenendo conto delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni del RPCT, affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo in presenza la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgono l'intero personale (cfr. Parte III, di cui al PNA 2019, § 2.);

Tenuto presente che, ai fini della definizione degli obiettivi strategici, si rende necessario altresì:

- tenere conto dei sotto indicati obiettivi strategici indicati, a mero titolo esemplificativo dal PNA 2019:

- l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- la realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti;
- l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata.

Si ritiene di inserire gli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza in termini di revisione del Piano 2022-2024, indicando gli obiettivi come segue:

OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE

Per il RPCT: garantire la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle funzioni anche mediante servizi di supporto alla digitalizzazione del processo di gestione del rischio di corruzione;

Per l'ANALISI DEL CONTESTO INTERNO:

aggiornare, a partire dal Piano 2022-2024 la mappatura dei processi con:

- inserimento nuovi processi gestionali non presenti nelle annualità precedenti;

- eliminazione dei processi che, per legge, regolamento o altra disposizione, non devono essere più gestiti dell'amministrazione;
- modificazione dei processi gestionali di competenza dell'amministrazione per effetto di sopravvenute modificazioni legislative, regolamentari, o di altra disposizione;
- ottimizzazione/razionalizzazione della mappatura apportando le revisioni e correzioni alla mappatura delle annualità pregresse ai fini di eliminare criticità e elevarne il livello qualitativo;
- approfondire l'analisi gestionale dei processi, in sede di mappatura degli stessi, mediante identificazione delle fasi e/o azioni di ciascun processo;
- garantire la disponibilità di risorse digitali adeguate mediante informatizzazione e digitalizzazione della mappatura dei processi e del processo di gestione del rischio anticorruzione;

Per la VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

- adottare la metodologia di valutazione del rischio indicata nell'Allegato 1 PNA 2019, privilegiando un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni con formulazione di un giudizio sintetico;

Per le MISURE DI PREVENZIONE GENERALI – MG:

- aggiornare il Codice di comportamento (vedi capitolo relativo)
- adottare/aggiornare Linee Guida relative alla individuazione e gestione dei conflitti di interesse
- potenziare il percorso in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54 bis D.Lgs. n. 165/2001 (vedi paragrafo relativo)
- sviluppare un rapporto privilegiato fra l'amministrazione e i portatori di interessi particolari presso l'Amministrazione medesima con eventuale istituzione dell'Agenda pubblica degli incontri
- aggiornare il Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall'amministrazione, tenendo conto le altre fattispecie di accesso che possono presentarsi in comune (esempio accesso privacy..);
- incrementare la formazione sul PTPCT, le misure di prevenzione, l'etica, la legalità e gli effetti di tale formazione in termini di benessere organizzativo, qualità dei servizi e valore del servizio pubblico per la cittadinanza;

Per le MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE – MS:

Potenziare le Misure di controllo;

Potenziare le Misure di trasparenza;

Potenziare le Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;

Potenziare le Misure di semplificazione;

Potenziare le Misure di formazione;

Potenziare le Misure di disciplina del conflitto di interessi;

ALLO STESSO TEMPO limitare il numero delle stesse misure specifiche, accorpando ove possibile percorsi condivisi, al fine di garantire l'effettiva fattibilità e realizzabilità delle stesse;

per il MONITORAGGIO:

- Adottare un concreto percorso di monitoraggio promuovendo l'istituzione di servizi di audit e di eventuali servizi ispettivi, anche attraverso l'ausilio di soggetti esterni competenti in materia, al fine di garantire un approccio indipendente e libero da condizionamenti interni;
- informatizzare e digitalizzare integralmente la fase del monitoraggio;

OBIETTIVI STRATEGICI DI TRASPARENZA

Per gli OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE e un LIVELLO NECESSARIO DI TRASPARENZA

- garantire l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento delle pubblicazioni;

Per un LIVELLO ULTERIORE DI TRASPARENZA

- garantire maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori, se necessari secondo le disposizioni dell'ente oltre che necessarie a richiesta di autorità terze in termini di pubblicità informativa in trasparenza;

Per il processo di INFORMATIZZAZIONE e DIGITALIZZAZIONE

- informatizzare per quanto possibile, e senza dimenticare il controllo umano, i flussi informativi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";

Per la relazione tra TRASPARENZA E PRIVACY

- garantire la corretta attuazione del bilanciamento tra privacy e trasparenza e la tutela dei dati personali nella diffusione dei dati e informazioni;
- valorizzare il ruolo del Servizio di Protezione dei dati personali, attraverso un rapporto più completo e costante anche con l'ausilio e il coinvolgimento del DPO (Responsabile Protezione dati)

Per il REGISTRO DEGLI ACCESSI

- garantire la regolare tenuta del Registro degli accessi con il monitoraggio degli stessi ove presentati al comune in sede di richiesta.

Per la FORMAZIONE

- incrementare la formazione in materia di trasparenza tra i dipendenti;

Per la TRASPARENZA SMART 2.0

- promuovere l'introduzione di nuove tecnologie e relativa formazione per attuare la "trasparenza smart 2.0", come definita nel Progetto ANAC sulla trasparenza (Monitoraggio conoscitivo sulla "esperienza della trasparenza") - Anno 2021

Per i SERVIZI DI SUPPORTO ALLA TRASPARENZA

- supportare il Responsabile della Trasparenza e i dipendenti responsabili dei flussi in partenza e delle pubblicazioni, ove venga rilevato il relativo bisogno, con servizi di supporto specialistico per un'efficiente attuazione della trasparenza;

Le misure di contrasto generali. - Formazione ai dipendenti.

L'intento perseguito dal legislatore della Legge 190/2012 è in primo luogo un recupero da parte di tutti gli apparati pubblici di comportamenti/prassi/atteggiamenti ispirati alla legalità, un recupero di quell'etica pubblica che è espressa con parole nette e chiare dall'art. 97 della costituzione:

Art. 97 "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione".

Combattere i fenomeni corruttivi e soprattutto prevenire e neutralizzare il loro accadimento richiede in primo luogo richiamare l'attenzione di tutti gli operatori pubblici al rispetto dei valori fondamentali che devono sempre ispirare la gestione della cosa pubblica.

La formazione del personale rappresenta pertanto il perno centrale del sistema anti corruttivo creato dalla legge 190 e la leva primaria per rendere attuabili ed efficaci tutte le altre misure introdotte dal legislatore a presidio della legalità dell'azione amministrativa.

In tale ottica pertanto l'ente ha svolto, un piano formativo finalizzato a diffondere la conoscenza della legge della sua applicazione.

Il percorso formativo per il coinvolgimento dei dipendenti nella prevenzione del rischio di corruzione sarà così suddiviso: prima giornata di formazione entro il mese di aprile e a seguire almeno altri due incontri nel corso dell'anno;

Azioni previste nel 2022

Il processo formativo dovrà essere finalizzato a:

- Incontri con responsabili dei servizi
- Analisi del piano anticorruzione 2022/2024 e definizione delle azioni da attivare per il monitoraggio della applicazione dello stesso e del rispetto da parte dei dipendenti.
- Esiti dei controlli

Le misure di contrasto generali. – Doveri di comportamento: il codice di comportamento.

Con il DPR n. 62 del 16/4/2013 è stato approvato il nuovo codice di comportamento per i dipendenti pubblici entrato in vigore il 4/6/2013.

Il codice, nella strategia delineata dal legislatore per la prevenzione della corruzione e la lotta alla illegalità, costituisce una delle misure principali di contenimento del fenomeno attraverso un diretto intervento sui comportamenti dei pubblici dipendenti.

La finalità è quella di recuperare quei valori fondanti dell'agire pubblico delineati nella stessa Costituzione art. 54 "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore" art. 97 "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione" art. 98 "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione" che devono costituire i paradigmi fondamentali cui ispirare l'esercizio delle proprie funzioni e competenze.

Il regolamento è stato inviato a tutti i dipendenti.

Il Comune di Cavaglià, ha approvato il proprio codice di comportamento del personale, con Deliberazione di Giunta comunale n. 15 del 27/01/2014.

Azioni nel 2022

Monitoraggio del rispetto delle norme da parte dei dipendenti.

Verifica ed eventuale aggiornamento del Codice di Comportamento sulla base delle Linee Guida approvate con deliberazione ANAC n. 177 del 19/02/2020.

Revisione del Codice di comportamento dell'ente recependo la nuova normativa in tema di protezione dei dati (REG UE 679/2016). Infatti, partendo dall'articolo 12 del DPR 62/2013 che citava, al comma 5 "il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali", si rende necessaria un'integrazione con l'articolo 20 del dlgs 101/2018 in merito alle regole deontologiche da adottare nelle situazioni di trattamento dei dati. La revisione prevederà un livello di attenzione sempre crescente nel rispetto dei principi contenuti nell'articolo 5 del GDPR, ossia: liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza; responsabilizzazione.

Nella situazione caratterizzante il trattamento dei dati per il Comune di Cavaglià occorrerà prevedere inoltre un sistema di controllo e di responsabilità in situazioni di possibile violazione dei dati in possesso degli enti, specificatamente in caso di: accesso, modifica, divulgazione, diffusione, perdita, distruzione

Le misure di contrasto generali. - Incompatibilità per incarichi dirigenziali e posizioni organizzative.

Oltre a disciplinare particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati, il Dlgs N. 39/2013 regola, sempre nell'ottica di prevenzione della corruzione, cause di incompatibilità specifiche per i titolari dei medesimi.

In merito all'acquisizione, conservazione e verifica delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 20 del Dlgs 39/2013 e il monitoraggio relativo all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto, le pubbliche amministrazioni sono tenute a verificare la sussistenza di una o più cause di incompatibilità previste nei Capi V e VI del suddetto decreto nei confronti dei titolari di incarichi dirigenziali o assimilati.

Sulla base del combinato disposto dell'art. 20 del Dlgs N. 39/2013 e delle previsioni del PNA, l'accertamento dell'insussistenza di cause di incompatibilità avviene mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del DPR n. 445/2000 acquisita tempestivamente e in tempo utile per le dovute verifiche: la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se la situazione di incompatibilità emerge prima del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se invece la causa di incompatibilità si riscontra nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la medesima deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del Dlgs. n. 39/2013).

Azioni per il triennio 2022 - 2024

Il Servizio personale ed organizzazione provvederà a richiedere con cadenza annuale a ciascun titolare di P.O. la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità con gli incarichi conferiti.

Le misure di contrasto generali. - Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti di cui sono venuti a conoscenza c.d. "Whistleblowing"

Le modestissime dimensioni della dotazione organica dell'Ente sono tali da rendere sostanzialmente difficile, se non impossibile, la tutela dell'anonimato del whistleblower.

Per tutti gli enti:

Per il Comune di Cavaglià, si è comunque provveduto a inserire nella sezione Amministrazione Trasparente, sotto sezione "altri contenuti/whistleblowing", un collegamento che rimanda all'applicativo whistleblower, che permette di compilare una segnalazione di eventuale condotta illecita passando direttamente da spazio web ANAC senza il rischio di conoscibilità da parte di struttura/elementi dell'ente (es. protocollo di mail, invio buste anche se chiuse ma con possibilità di rintracciare il compilatore..), nel caso specifico di segnalazione da parte di:

- dipendente pubblico;

**Programma triennale di prevenzione della corruzione e per la
trasparenza 2022-2024**

- dipendente di ente pubblico economico o di ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico;
- lavoratore o collaboratore di imprese fornitrici di beni o servizi o di imprese che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica

Nel caso in cui la segnalazione venisse fatta da un privato cittadino è stato messo a disposizione un modello compilabile, che andrà inviato su mail dedicata anticorruzionecavaglia@ptb.provincia.biella.it

In ogni caso la mail anticorruzionecavaglia@ptb.provincia.biella.it verrà utilizzata esclusivamente per le questioni inerenti tali segnalazioni.

**Programma triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza
2022-2024**

Parte II – Il Piano anticorruzione

1. Analisi del contesto

L'Autorità nazionale anticorruzione sostiene che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio sia quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle "specificità dell'ambiente in cui essa opera" in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un piano anticorruzione contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

1.1. Contesto esterno

Per gli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possano avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

L'impatto della pandemia da COVID 2019 sul PTPCT 2022-2024

Il 2021 è stato fortemente caratterizzato dalle limitazioni imposte dalla pandemia ancora in atto.

Tutto ciò ha fortemente condizionato l'attività comunale per far fronte all'emergenza sanitaria; l'attività da remoto di molti dipendenti, la sospensione o limitazione di molti servizi e l'impossibilità materiale di svolgere attività di monitoraggio, in quanto le attività stesse da monitorare erano fortemente condizionate dall'emergenza sanitaria, hanno stravolto la "normalità amministrativa del comune" tanto da non rispettare né questo Piano né gli altri Piani, quali ad esempio, il PEG, il PDO ecc.

Si ritiene comunque di fondamentale importanza l'obiettivo strategico di adempiere alle richieste normative di ANAC indicate nel suo PNA 2019, partendo da questo Piano 2022-2024 come base di partenza, in quanto non essendoci stati fenomeni corruttivi né cambiamenti organizzativi rilevanti esso può rappresentare un buon punto di inizio per una completa revisione metodologica delle analisi del rischio corruttivo.

1.2. Contesto interno

La dotazione organica effettiva prevede:
un Segretario Comunale
11 dipendenti di cui 4 Posizioni organizzative

1.3. Mappatura dei processi

La mappatura dei processi consente, in modo razionale, di individuare e rappresentare tutte le principali attività svolte da questo ente.

MAPPATURA: processi di governo				
n.				
1	stesura e approvazione delle "linee programmatiche"			
2	stesura ed approvazione del documento unico di programmazione			
3	stesura ed approvazione del programma triennale delle opere pubbliche			
4	stesura ed approvazione del bilancio pluriennale			
5	stesura ed approvazione dell'elenco annuale delle opere pubbliche			
6	stesura ed approvazione del bilancio annuale			
7	stesura ed approvazione del PEG			
8	stesura ed approvazione del piano dettagliato degli obiettivi			
9	stesura ed approvazione del piano della performance			
10	stesura ed approvazione del piano di razionalizzazione della spesa			
11	controllo politico amministrativo			
12	controllo di gestione			
13	controllo di revisione contabile			
14	monitoraggio della "qualità" dei servizi erogati			
n.	MAPPATURA: processi operativi	n.	sotto-processi operativi	Numero della scheda di analisi del rischio
15	servizi demografici, stato civile, servizi elettorali, leva	15.a	pratiche anagrafiche	22
		15.b	documenti di identità	22, 23
		15.c	certificazioni anagrafiche	22
		15.d	atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	22
		15.e	leva	41
		15.f	archivio elettori	42
		15.g	consultazioni elettorali	42
16	servizi sociali	16.a	servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	25
		16.b	servizi per minori e famiglie	24
		16.c	servizi per disabili	26
		16.d	servizi per adulti in difficoltà	27
		16.e	integrazione di cittadini stranieri	28
		16.f	alloggi popolari	43
17	servizi educativi	17.a	asili nido	4, 5

		17.b	manutenzione degli edifici scolastici	4, 5
		17.c	diritto allo studio	44
		17.d	sostegno scolastico	44
		17.e	trasporto scolastico	4
		17.f	mense scolastiche	4
		17.g	dopo scuola	4, 5, 44
18	servizi cimiteriali	18.a	inumazioni, tumulazioni	32
		18.b	esumazioni, estumulazioni	32
		18.c	concessioni demaniali per cappelle di famiglia	33
		18.d	manutenzione dei cimiteri	4, 5
		18.e	pulizia dei cimiteri	4, 5
		18.f	servizi di custodia dei cimiteri	4, 5
19	servizi culturali e sportivi	19.a	organizzazione eventi	34
		19.b	patrocini	35
		19.c	gestione biblioteche	4
		19.d	gestione musei	4
		19.e	gestione impianti sportivi	4
		19.f	associazioni culturali	8, 39
		19.g	associazioni sportive	8, 39
		19.h	fondazioni	8, 39
		19.i	pari opportunità	39
20	turismo	20.a	promozione del territorio	4, 5
		20.b	punti di informazione	4, 5
		20.c	rapporti con le associazioni di esercenti	8
21	mobilità e viabilità	21.a	manutenzione strade	4, 5
		21.b	circolazione e sosta dei veicoli	19
		21.c	segnaletica orizzontale e verticale	4, 5
		21.d	trasporto pubblico locale	4, 5, 47
		21.e	vigilanza sulla circolazione e la sosta	45
		21.f	rimozione della neve	4, 5

		21.g	pulizia delle strade	4, 5
		21.h	servizi di pubblica illuminazione	4, 5, 47
22	territorio e ambiente	22.a	raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	4, 29, 47, 49
		22.b	isole ecologiche	4, 29, 47, 49
		22.c	manutenzione delle aree verdi	4, 47
		22.d	pulizia strade e aree pubbliche	4, 47
		22.e	gestione del reticolo idrico minore	46, 48
		22.f	servizio di acquedotto	47
		22.g	cave ed attività estrattive	48, 50
		22.h	inquinamento da attività produttive	48
23	sviluppo urbanistico del territorio	23.a	pianificazione urbanistica generale	9
		23.b	pianificazione urbanistica attuativa	10
		23.c	edilizia privata	6, 7, 21
		23.d	edilizia pubblica	4
		23.e	realizzazione di opere pubbliche	4, 5
		23.f	manutenzione di opere pubbliche	4, 5
24	servizi di polizia	24.a	protezione civile	8
		24.b	sicurezza e ordine pubblico	20
		24.c	vigilanza sulla circolazione e la sosta	45
		24.d	verifiche delle attività commerciali	19, 51
		24.e	verifica della attività edilizie	17
		24.f	gestione dei verbali delle sanzioni comminate	12
25	attività produttive	25.a	agricoltura	8, 19
		25.b	industria	8
		25.c	artigianato	8
		25.d	commercio	8, 19

26	società a partecipazione pubblica	26.a	gestione farmacie	39
		26.b	gestione servizi strumentali	39, 47
		26.c	gestione servizi pubblici locali	39, 47
27	servizi economico finanziari	27.a	gestione delle entrate	13
		27.b	gestione delle uscite	8, 14
		27.c	monitoraggio dei flussi di cassa	13, 14
		27.d	monitoraggio dei flussi economici	13, 14
		27.e	adempimenti fiscali	14
		27.f	stipendi del personale	14
		27.g	tributi locali	15, 16, 19
28	servizi di informatica	28.a	gestione hardware e software	4, 5
		28.b	disaster recovery e backup	4, 5
		28.c	gestione del sito web	4, 5
29	gestione dei documenti	29.a	protocollo	30
		29.b	archivio corrente	31
		29.c	archivio di deposito	31
		29.d	archivio storico	31
		29.e	archivio informatico	31
30	risorse umane	30.a	selezione e assunzione	1
		30.b	gestione giuridica ed economica dei dipendenti	2
		30.c	formazione	4, 5
		30.d	valutazione	18
		30.e	relazioni sindacali (informazione, concertazione)	18
		30.f	contrattazione decentrata integrativa	18
31	segreteria	31.a	deliberazioni consiliari	37
		31.b	riunioni consiliari	37

		31.c	deliberazioni di giunta	37
		31.d	riunioni della giunta	37
		31.e	determinazioni	38
		31.f	ordinanze e decreti	38
		31.g	pubblicazioni all'albo pretorio online	37, 38
		31.h	gestione di sito web: amministrazione trasparente	4, 5
		31.i	deliberazioni delle commissioni	37
		31.l	riunioni delle commissioni	37
		31.m	contratti	4, 5
32	gare e appalti	32.a	gare d'appalto ad evidenza pubblica	4
		32.b	acquisizioni in "economia"	5
		32.c	gare ad evidenza pubblica di vendita	36
		32.d	contratti	4, 5
33	servizi legali	33.a	supporto giuridico e pareri	3
		33.b	gestione del contenzioso	3
		33.c	levata dei protesti	11
34	relazioni con il pubblico	34.a	reclami e segnalazioni	40
		34.b	comunicazione esterna	40
		34.c	accesso agli atti e trasparenza	40
		34.d	customer satisfaction	40

3. Gestione del rischio

3.1. Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio"

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro AREE seguenti:

AREA A:

acquisizione e progressione del personale: concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

AREA B:

affidamento di lavori servizi e forniture:
procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture.

AREA C:

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
autorizzazioni e concessioni.

AREA D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

AREA E: provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa; permessi di costruire ordinari, in deroga e convenzionati;

accertamento e controlli sugli abusi edilizi, controlli sull'uso del territorio; gestione del reticolo idrico minore;

gestione dell'attività di levata dei protesti cambiari;

gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS e vigilanza sulla circolazione e la sosta;

gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio;

accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali;

incentivi economici al personale (produttività individuale e retribuzioni di risultato);

gestione della raccolta, dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti;

protocollo e archivio, pratiche anagrafiche, sepolture e tombe di famiglia, gestione della leva, gestione dell'elettorato;

patrocini ed eventi;

diritto allo studio;

organi, rappresentanti e atti amministrativi;

segnalazioni e reclami;

affidamenti in house.

Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an; provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

3.2. Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

A. L'identificazione del rischio

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "rischi di corruzione" intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012.

Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione.

Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono identificati:

attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;

valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;

applicando i criteri descritti nell'Allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.

B. L'analisi del rischio

In questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto).

Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando "probabilità" per "impatto". L'Allegato 5 del PNA, suggerisce metodologia e criteri per stimare probabilità e impatto e, quindi, per valutare il livello di rischio.

L'ANAC ha sostenuto che gran parte delle amministrazioni ha applicato in modo "troppo meccanico" la metodologia presentata nell'allegato 5 del PNA.

Secondo l'ANAC "con riferimento alla misurazione e valutazione del livello di esposizione al rischio, si evidenzia che le indicazioni contenute nel PNA, come ivi precisato, non sono strettamente vincolanti potendo l'amministrazione scegliere criteri diversi purché adeguati al fine" (ANAC determinazione n. 12/2015).

Fermo restando quanto previsto nel PNA, è di sicura utilità considerare per l'analisi del rischio anche l'individuazione e la comprensione delle cause degli eventi rischiosi, cioè delle circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento.

Tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

Ad esempio, tenuto naturalmente conto che gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell'interesse generale:

1. mancanza di controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti, ma soprattutto efficacemente attuati, strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
2. mancanza di trasparenza;
3. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
4. esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
5. scarsa responsabilizzazione interna;
6. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
7. inadeguata diffusione della cultura della legalità;
8. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi

Secondo l'Allegato 5 del PNA del 2013, criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la "probabilità" che la corruzione si concretizzi sono i seguenti:

discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);

rilevanza esterna: nessuna valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;

complessità del processo: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);

valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);

frazionabilità del processo: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);

controlli: (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio.

Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.

B2. Stima del valore dell'impatto

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e sull'immagine.

l'Allegato 5 del PNA, propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare "l'impatto", quindi le conseguenze, di potenziali episodi di malaffare.

Impatto organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).

Impatto economico: se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.

Impatto reputazionale: se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0.

Impatto sull'immagine: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna delle quattro voci di cui sopra, la media finale misura la "stima dell'impatto".

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

C. La ponderazione del rischio

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla "ponderazione". In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico "livello di rischio". I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una "classifica del livello di rischio". Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione.

D. Il trattamento

Il processo di "gestione del rischio" si conclude con il "trattamento".

Il trattamento consiste nel procedimento "per modificare il rischio". In concreto, individuare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le "priorità di trattamento" in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Il PTPC può/deve contenere e prevedere l'implementazione anche di misure di carattere trasversale, come:

1. la trasparenza, che come già precisato costituisce oggetto del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità quale "sezione" del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie o ulteriori; le misure ulteriori di trasparenza sono indicate nel PTTI, come definito dalla delibera CIVIT 50/2013;
2. l'informatizzazione dei processi che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
3. l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
4. il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi. Le misure specifiche previste e disciplinate dal presente sono descritte nei paragrafi che seguono.

**Programma triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza
2022-2024**

Parte III – Analisi del rischio

1. Analisi del rischio

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro aree seguenti:

AREE DI RISCHIO

AREA A, acquisizione e progressione del personale:

concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera. Reclutamento, progressioni di carriera, conferimento di incarichi di collaborazione.

AREA B, affidamento di lavori servizi e forniture:

procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture. Definizione dell'oggetto dell'affidamento; individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; requisiti di qualificazione; requisiti di aggiudicazione; valutazione delle offerte; verifica dell'eventuale anomalia delle offerte; procedure negoziate; affidamenti diretti; revoca del bando; redazione del crono programma; varianti in corso di esecuzione del contratto; subappalto; utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

AREA C, provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

autorizzazioni e concessioni.

Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an; provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

AREA D, provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an; provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

AREA E :

provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa; permessi di costruire ordinari, in deroga e convenzionati;

**Programma triennale di prevenzione della corruzione e per la
trasparenza 2022-2024**

accertamento e controlli sugli abusi edilizi, controlli sull'uso del territorio; gestione del reticolo idrico minore;

gestione dell'attività di levata dei protesti cambiari;

gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del CDS e vigilanza sulla circolazione e la sosta;

gestione ordinaria delle entrate e delle spese di bilancio;

accertamenti e verifiche dei tributi locali, accertamenti con adesione dei tributi locali;

incentivi economici al personale (produttività individuale e retribuzioni di risultato);

gestione della raccolta, dello smaltimento e del riciclo dei rifiuti;

protocollo e archivio, pratiche anagrafiche, sepolture e tombe di famiglia, gestione della leva, gestione dell'elettorato;

patrocini ed eventi;

diritto allo studio;

organi, rappresentanti e atti amministrativi;
segnalazioni e reclami;

affidamenti in house.

Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an; provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato; provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an; provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

La metodologia applicata per svolgere la valutazione del rischio è stata descritta nella Parte II, Capitolo 3 "gestione del rischio", paragrafo 3.2.

La valutazione si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

A. L'identificazione del rischio;

B. L'analisi del rischio:

B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi;

B2. Stima del valore dell'impatto;

C. La ponderazione del rischio;

D. Il trattamento.

Applicando la suddetta metodologia sono state analizzate le attività, i processi e i procedimenti riferibili alle macro aree di rischio A-E.

Programma triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza

2022-2024

In apposite schede sono stati riportati i valori attribuiti a ciascun criterio per la valutazione della probabilità e la valutazione dell'impatto. La moltiplicazione dei due valori ha determinato la "valutazione del rischio" connesso all'attività.

I risultati sono riassunti nelle due tabelle che seguono.

n. scheda	Area di rischio	Attività o processo	Probabilità (P)	Impatto (I)	Rischio (P x I)
1	A	Concorso per l'assunzione di personale	2,5	1,5	3,75
2	A	Concorso per la progressione in carriera del personale	2	1,25	2,5
3	A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	3,5	1,5	5,25
4	B	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	2,33	1,25	2,92
5	B	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	2,83	1,5	4,25
6	C	Permesso di costruire	2,33	1,25	2,92
7	C	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	2,83	1,25	3,54
8	D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	2,5	1,5	3,75
9	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	4	1,75	7
10	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	3,83	1,75	6,71
11	E	Levata dei protesti	2	1,75	3,5
12	E	Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	2,17	1,75	3,79
13	E	Gestione ordinaria delle entrate	2,17	1	2,17
14	E	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	3,33	1	3,33
15	E	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	3,33	1,25	4,17
16	E	Accertamenti con adesione dei tributi locali	3,83	1,25	4,79

17	E	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	2,83	1	2,83
18	E	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	1,83	2,25	4,13
19	C	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	2,17	1	2,17
20	C	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	2,83	1,25	3,54
21	C	Permesso di costruire convenzionato	3,33	1,25	4,17
22	E	Pratiche anagrafiche	2,17	1,00	2,17
23	E	Documenti di identità	2,00	1,00	2,00
24	D	Servizi per minori e famiglie	3,50	1,25	4,38
25	D	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	3,50	1,25	4,38
26	D	Servizi per disabili	3,50	1,25	4,38
27	D	Servizi per adulti in difficoltà	3,50	1,25	4,38
28	D	Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	3,50	1,25	4,38
29	E	Raccolta e smaltimento rifiuti	3,67	1,25	4,58
30	E	Gestione del protocollo	1,17	0,75	0,88
31	E	Gestione dell'archivio	1,17	0,75	0,88
32	E	Gestione delle sepolture e dei loculi	2,17	1,00	2,17
33	E	Gestione delle tombe di famiglia	2,50	1,25	3,13
34	E	Organizzazione eventi	3,00	1,25	3,75
35	E	Rilascio di patrocini	2,67	1,25	3,33
36	E	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	2,50	1,25	3,13
37	E	Funzionamento degli organi collegiali	1,33	1,75	2,33
38	E	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	1,33	1,25	1,67

39	E	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	3,08	1,75	5,40
40	E	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	1,83	1,75	3,21
41	E	Gestione della leva	1,17	0,75	0,88
42	E	Gestione dell'elettorato	1,75	0,75	1,31
43	E	Gestione degli alloggi pubblici	2,67	0,75	2,00
44	E	Gestione del diritto allo studio	2,67	1,25	3,33
45	E	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	1,67	1,00	1,67
46	E	Gestione del reticolo idrico minore	2,58	1,25	3,23
47	E	Affidamenti in house	3,25	1,50	4,88
48	E	Controlli sull'uso del territorio	3,17	1,25	3,96
49	E	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	3,00	1,00	3,00
50	E	Procedimento per l'insediamento di una nuova cava	3,67	1,25	4,58
51	E	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	4,00	1,75	7,00

Nella tabella che segue si procede alla **ponderazione del rischio** classificando le attività in ordine decrescente rispetto ai valori di "rischio" stimati.

n. scheda	Area di rischio	Attività o processo	Probabilità (P)	Impatto (I)	Rischio (P x I)
9	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	4	1,75	7,00
51	E	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	4,00	1,75	7,00
10	E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	3,83	1,75	6,71
39	E	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	3,08	1,75	5,40
3	A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	3,5	1,5	5,25
47	E	Affidamenti in house	3,25	1,50	4,88
16	E	Accertamenti con adesione dei tributi locali	3,83	1,25	4,79
29	E	Raccolta e smaltimento rifiuti	3,67	1,25	4,58
50	E	Procedimento per l'insediamento di una nuova cava	3,67	1,25	4,58
24	D	Servizi per minori e famiglie	3,50	1,25	4,38
25	D	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	3,50	1,25	4,38
26	D	Servizi per disabili	3,50	1,25	4,38
27	D	Servizi per adulti in difficoltà	3,50	1,25	4,38
28	D	Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	3,50	1,25	4,38
5	B	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	2,83	1,5	4,25
15	E	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	3,33	1,25	4,17

21	C	Permesso di costruire convenzionato	3,33	1,25	4,17
18	E	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	1,83	2,25	4,13
48	E	Controlli sull'uso del territorio	3,17	1,25	3,96
12	E	Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	2,17	1,75	3,79
1	A	Concorso per l'assunzione di personale	2,5	1,5	3,75
8	D	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	2,5	1,5	3,75
34	E	Organizzazione eventi	3,00	1,25	3,75
7	C	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	2,83	1,25	3,54
20	C	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	2,83	1,25	3,54
11	E	Levata dei protesti	2	1,75	3,5
14	E	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	3,33	1	3,33
35	E	Rilascio di patrocini	2,67	1,25	3,33
44	E	Gestione del diritto allo studio	2,67	1,25	3,33
46	E	Gestione del reticolo idrico minore	2,58	1,25	3,23
40	E	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	1,83	1,75	3,21
33	E	Gestione delle tombe di famiglia	2,50	1,25	3,13
36	E	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	2,50	1,25	3,13
49	E	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	3,00	1,00	3,00

4	B	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	2,33	1,25	2,92
6	C	Permesso di costruire	2,33	1,25	2,92
17	E	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	2,83	1	2,83
2	A	Concorso per la progressione in carriera del personale	2	1,25	2,5
37	E	Funzionamento degli organi collegiali	1,33	1,75	2,33
13	E	Gestione ordinaria della entrate	2,17	1	2,17
19	C	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	2,17	1	2,17
22	E	Pratiche anagrafiche	2,17	1,00	2,17
32	E	Gestione delle sepolture e dei loculi	2,17	1,00	2,17
23	E	Documenti di identità	2,00	1,00	2,00
43	E	Gestione degli alloggi pubblici	2,67	0,75	2,00
38	E	formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	1,33	1,25	1,67
45	E	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	1,67	1,00	1,67
42	E	Gestione dell'elettorato	1,75	0,75	1,31
41	E	Gestione della leva	1,17	0,75	0,88
30	E	Gestione del protocollo	1,17	0,75	0,88
31	E	Gestione dell'archivio	1,17	0,75	0,88

La fase di trattamento del rischio consiste nel processo di individuazione e valutazione delle misure da predisporre per neutralizzare o ridurre il rischio. Inoltre, il trattamento del rischio comporta la decisione circa quali rischi si debbano di trattare prioritariamente rispetto ad altri. Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, si distinguono in obbligatorie e ulteriori.

Non ci sono possibilità di scelta circa le misure obbligatorie, che debbono essere attuate necessariamente nell'amministrazione. Sono tutte misure obbligatorie quelle previste nella Parte II del presente piano (capitoli 4, 5 e 6). Le attività con valori di rischio maggiori, devono essere prioritariamente oggetto delle suddette misure.

Misure ulteriori possono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori può essere compiuta dal responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento dei dirigenti/responsabili per le aree di competenza e l'eventuale supporto dell'OIV (o di analogo organismo), tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità, dei controlli interni, nonché del "gruppo di lavoro" multidisciplinare.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si baseranno essenzialmente sui seguenti fattori:

livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;

obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;

impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

La gestione del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia della misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. E' attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

**Programma triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza
2022-2024**

Parte IV – Trasparenza

1. La trasparenza

Questa amministrazione ritiene la trasparenza sostanziale e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi.

Il 14 marzo 2013 il legislatore ha varato il decreto legislativo 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Successivamente, il decreto legislativo 97/2016, ha modificato la quasi totalità degli articoli e degli istituti del suddetto "decreto trasparenza".

Il 28 dicembre 2016, l'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato la deliberazione numero 1310 sulle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016".

Nella versione originale il decreto 33/2013 si poneva quale oggetto e fine la "trasparenza della PA". Il Foia ha spostato il baricentro della normativa a favore del "cittadino" e del suo diritto di accesso. E' la libertà di accesso civico l'oggetto ed il fine del decreto, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto "dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti", attraverso l'istituto dell'accesso civico e la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012. Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

In conseguenza della cancellazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPC in una "apposita sezione".

L'ANAC raccomanda alle amministrazioni di "rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti" .

2. Tabelle

Le tabelle che seguono sono composte da sette colonne, che recano i dati seguenti:

Colonna A: denominazione delle sotto-sezioni di primo livello;

Colonna B: denominazione delle sotto-sezioni di secondo livello;

Colonna C: disposizioni normative, aggiornati al d.lgs. 97/2016, che impongono la pubblicazione;

Colonna D: denominazione del singolo obbligo di pubblicazione;

Programma triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza

2022-2024

Colonna E: contenuti dell'obbligo (documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC);

Colonna F: periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni;

Colonna G: ufficio responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti nella colonna E secondo la periodicità prevista in colonna F.

Item	Quantity	Unit	Rate	Total
1. Cement	100	kg	100	10000
2. Sand	200	kg	200	20000
3. Aggregate	300	kg	300	30000
4. Labour	10	man	1000	10000
5. Transport	1	unit	10000	10000
6. Water	1000	litre	1000	1000000
7. Electricity	1000	unit	1000	1000000
8. Fuel	1000	litre	1000	1000000
9. Maintenance	1000	unit	1000	1000000
10. Other	1000	unit	1000	1000000
Total				10000000

Item	Quantity	Unit	Price	Total
1	1	kg	100	100
2	1	kg	100	100
3	1	kg	100	100
4	1	kg	100	100
5	1	kg	100	100
6	1	kg	100	100
7	1	kg	100	100
8	1	kg	100	100
9	1	kg	100	100
10	1	kg	100	100
11	1	kg	100	100
12	1	kg	100	100
13	1	kg	100	100
14	1	kg	100	100
15	1	kg	100	100
16	1	kg	100	100
17	1	kg	100	100
18	1	kg	100	100
19	1	kg	100	100
20	1	kg	100	100
21	1	kg	100	100
22	1	kg	100	100
23	1	kg	100	100
24	1	kg	100	100
25	1	kg	100	100
26	1	kg	100	100
27	1	kg	100	100
28	1	kg	100	100
29	1	kg	100	100
30	1	kg	100	100
31	1	kg	100	100
32	1	kg	100	100
33	1	kg	100	100
34	1	kg	100	100
35	1	kg	100	100
36	1	kg	100	100
37	1	kg	100	100
38	1	kg	100	100
39	1	kg	100	100
40	1	kg	100	100
41	1	kg	100	100
42	1	kg	100	100
43	1	kg	100	100
44	1	kg	100	100
45	1	kg	100	100
46	1	kg	100	100
47	1	kg	100	100
48	1	kg	100	100
49	1	kg	100	100
50	1	kg	100	100
51	1	kg	100	100
52	1	kg	100	100
53	1	kg	100	100
54	1	kg	100	100
55	1	kg	100	100
56	1	kg	100	100
57	1	kg	100	100
58	1	kg	100	100
59	1	kg	100	100
60	1	kg	100	100
61	1	kg	100	100
62	1	kg	100	100
63	1	kg	100	100
64	1	kg	100	100
65	1	kg	100	100
66	1	kg	100	100
67	1	kg	100	100
68	1	kg	100	100
69	1	kg	100	100
70	1	kg	100	100
71	1	kg	100	100
72	1	kg	100	100
73	1	kg	100	100
74	1	kg	100	100
75	1	kg	100	100
76	1	kg	100	100
77	1	kg	100	100
78	1	kg	100	100
79	1	kg	100	100
80	1	kg	100	100
81	1	kg	100	100
82	1	kg	100	100
83	1	kg	100	100
84	1	kg	100	100
85	1	kg	100	100
86	1	kg	100	100
87	1	kg	100	100
88	1	kg	100	100
89	1	kg	100	100
90	1	kg	100	100
91	1	kg	100	100
92	1	kg	100	100
93	1	kg	100	100
94	1	kg	100	100
95	1	kg	100	100
96	1	kg	100	100
97	1	kg	100	100
98	1	kg	100	100
99	1	kg	100	100
100	1	kg	100	100

100

№	Имя	Фамилия	Отчество	Дата рождения	Место рождения	Образование	Специальность	Стаж	Средний балл	Подпись
1	Иванов	Иван	Иванович	1980-01-01	Москва	Среднее	Учитель	10	4,5	
2	Петров	Петр	Петрович	1985-03-15	Санкт-Петербург	Среднее	Учитель	8	4,0	
3	Сидоров	Сидор	Сидорович	1990-05-20	Новосибирск	Среднее	Учитель	5	3,5	
4	Климов	Климов	Климович	1988-07-10	Казань	Среднее	Учитель	7	4,2	
5	Васильев	Василий	Васильевич	1982-09-05	Волгоград	Среднее	Учитель	9	4,3	
6	Мухоморов	Мухоморов	Мухоморович	1987-11-18	Иркутск	Среднее	Учитель	6	3,8	
7	Попов	Попов	Попович	1992-02-25	Хабаровск	Среднее	Учитель	4	3,2	
8	Смирнов	Смирнов	Смирнович	1989-04-12	Уфа	Среднее	Учитель	6	3,7	
9	Тихонов	Тихонов	Тихонович	1984-06-08	Омск	Среднее	Учитель	8	4,1	
10	Федотов	Федотов	Федотович	1991-08-22	Самара	Среднее	Учитель	5	3,4	

Item	Quantity	Unit	Price	Total
1.000	1	kg	100,00	100,00
2.000	1	kg	200,00	200,00
3.000	1	kg	300,00	300,00
4.000	1	kg	400,00	400,00
5.000	1	kg	500,00	500,00
6.000	1	kg	600,00	600,00
7.000	1	kg	700,00	700,00
8.000	1	kg	800,00	800,00
9.000	1	kg	900,00	900,00
10.000	1	kg	1.000,00	1.000,00
11.000	1	kg	1.100,00	1.100,00
12.000	1	kg	1.200,00	1.200,00
13.000	1	kg	1.300,00	1.300,00
14.000	1	kg	1.400,00	1.400,00
15.000	1	kg	1.500,00	1.500,00
16.000	1	kg	1.600,00	1.600,00
17.000	1	kg	1.700,00	1.700,00
18.000	1	kg	1.800,00	1.800,00
19.000	1	kg	1.900,00	1.900,00
20.000	1	kg	2.000,00	2.000,00
21.000	1	kg	2.100,00	2.100,00
22.000	1	kg	2.200,00	2.200,00
23.000	1	kg	2.300,00	2.300,00
24.000	1	kg	2.400,00	2.400,00
25.000	1	kg	2.500,00	2.500,00
26.000	1	kg	2.600,00	2.600,00
27.000	1	kg	2.700,00	2.700,00
28.000	1	kg	2.800,00	2.800,00
29.000	1	kg	2.900,00	2.900,00
30.000	1	kg	3.000,00	3.000,00
31.000	1	kg	3.100,00	3.100,00
32.000	1	kg	3.200,00	3.200,00
33.000	1	kg	3.300,00	3.300,00
34.000	1	kg	3.400,00	3.400,00
35.000	1	kg	3.500,00	3.500,00
36.000	1	kg	3.600,00	3.600,00
37.000	1	kg	3.700,00	3.700,00
38.000	1	kg	3.800,00	3.800,00
39.000	1	kg	3.900,00	3.900,00
40.000	1	kg	4.000,00	4.000,00
41.000	1	kg	4.100,00	4.100,00
42.000	1	kg	4.200,00	4.200,00
43.000	1	kg	4.300,00	4.300,00
44.000	1	kg	4.400,00	4.400,00
45.000	1	kg	4.500,00	4.500,00
46.000	1	kg	4.600,00	4.600,00
47.000	1	kg	4.700,00	4.700,00
48.000	1	kg	4.800,00	4.800,00
49.000	1	kg	4.900,00	4.900,00
50.000	1	kg	5.000,00	5.000,00
51.000	1	kg	5.100,00	5.100,00
52.000	1	kg	5.200,00	5.200,00
53.000	1	kg	5.300,00	5.300,00
54.000	1	kg	5.400,00	5.400,00
55.000	1	kg	5.500,00	5.500,00
56.000	1	kg	5.600,00	5.600,00
57.000	1	kg	5.700,00	5.700,00
58.000	1	kg	5.800,00	5.800,00
59.000	1	kg	5.900,00	5.900,00
60.000	1	kg	6.000,00	6.000,00
61.000	1	kg	6.100,00	6.100,00
62.000	1	kg	6.200,00	6.200,00
63.000	1	kg	6.300,00	6.300,00
64.000	1	kg	6.400,00	6.400,00
65.000	1	kg	6.500,00	6.500,00
66.000	1	kg	6.600,00	6.600,00
67.000	1	kg	6.700,00	6.700,00
68.000	1	kg	6.800,00	6.800,00
69.000	1	kg	6.900,00	6.900,00
70.000	1	kg	7.000,00	7.000,00
71.000	1	kg	7.100,00	7.100,00
72.000	1	kg	7.200,00	7.200,00
73.000	1	kg	7.300,00	7.300,00
74.000	1	kg	7.400,00	7.400,00
75.000	1	kg	7.500,00	7.500,00
76.000	1	kg	7.600,00	7.600,00
77.000	1	kg	7.700,00	7.700,00
78.000	1	kg	7.800,00	7.800,00
79.000	1	kg	7.900,00	7.900,00
80.000	1	kg	8.000,00	8.000,00
81.000	1	kg	8.100,00	8.100,00
82.000	1	kg	8.200,00	8.200,00
83.000	1	kg	8.300,00	8.300,00
84.000	1	kg	8.400,00	8.400,00
85.000	1	kg	8.500,00	8.500,00
86.000	1	kg	8.600,00	8.600,00
87.000	1	kg	8.700,00	8.700,00
88.000	1	kg	8.800,00	8.800,00
89.000	1	kg	8.900,00	8.900,00
90.000	1	kg	9.000,00	9.000,00
91.000	1	kg	9.100,00	9.100,00
92.000	1	kg	9.200,00	9.200,00
93.000	1	kg	9.300,00	9.300,00
94.000	1	kg	9.400,00	9.400,00
95.000	1	kg	9.500,00	9.500,00
96.000	1	kg	9.600,00	9.600,00
97.000	1	kg	9.700,00	9.700,00
98.000	1	kg	9.800,00	9.800,00
99.000	1	kg	9.900,00	9.900,00
100.000	1	kg	10.000,00	10.000,00

№	Имя	Фамилия	Отчество	Дата рождения	Место рождения	Образование	Специальность	Стаж	Средний балл	Подпись
1	Иванов	Иван	Иванович	1980-01-15	Москва	Среднее	Учитель	10	4,5	
2	Петров	Петр	Петрович	1985-03-20	Санкт-Петербург	Среднее	Учитель	8	4,0	
3	Сидоров	Сидор	Сидорович	1990-05-10	Новосибирск	Среднее	Учитель	5	3,5	
4	Климов	Климов	Климович	1988-07-25	Казань	Среднее	Учитель	7	4,2	
5	Васильев	Василий	Васильевич	1982-09-05	Самара	Среднее	Учитель	9	4,3	
6	Морозов	Мороз	Морозович	1987-11-18	Волгоград	Среднее	Учитель	6	3,8	
7	Попов	Попов	Попович	1992-02-28	Томск	Среднее	Учитель	4	3,2	
8	Смирнов	Смирнов	Смирнович	1989-04-12	Иркутск	Среднее	Учитель	6	3,9	
9	Зайцев	Зайцев	Зайцевич	1984-06-22	Хабаровск	Среднее	Учитель	7	4,1	
10	Кузнецов	Кузнецов	Кузнецович	1981-08-08	Омск	Среднее	Учитель	8	4,0	
11	Лебедев	Лебедев	Лебедевич	1986-10-14	Пермь	Среднее	Учитель	6	3,7	
12	Новиков	Новиков	Новикович	1991-12-01	Уфа	Среднее	Учитель	5	3,4	
13	Павлов	Павел	Павлович	1983-01-27	Владивосток	Среднее	Учитель	7	4,0	
14	Селезнев	Селезнев	Селезневич	1988-03-19	Красноярск	Среднее	Учитель	6	3,8	
15	Тихонов	Тихон	Тихонович	1993-05-03	Барнаул	Среднее	Учитель	4	3,3	
16	Федотов	Федот	Федотович	1987-07-17	Ижевск	Среднее	Учитель	6	3,9	
17	Харьков	Харьков	Харькович	1990-09-09	Тюмень	Среднее	Учитель	5	3,5	
18	Цыганов	Цыганов	Цыганович	1985-11-23	Якутск	Среднее	Учитель	7	4,0	
19	Чайков	Чайков	Чайкович	1982-12-11	Киров	Среднее	Учитель	8	4,1	
20	Шаров	Шаров	Шарович	1989-02-04	Магнитогорск	Среднее	Учитель	6	3,7	
21	Шевченко	Шевченко	Шевченко	1994-04-16	Сургут	Среднее	Учитель	3	3,1	
22	Щербинин	Щербинин	Щербинин	1986-06-24	Тверь	Среднее	Учитель	6	3,8	
23	Юрков	Юрков	Юркович	1991-08-07	Владикавказ	Среднее	Учитель	5	3,4	
24	Яковлев	Яковлев	Яковлевич	1984-10-21	Иваново	Среднее	Учитель	7	4,0	

Item	Quantity	Unit	Rate	Total
1. Cement	100	kg	100	10000
2. Sand	200	kg	200	40000
3. Aggregate	300	kg	300	90000
4. Labour	10	hr	100	1000
5. Water	100	litre	100	10000
6. Transport	10	km	100	1000
7. Miscellaneous	10	kg	100	1000
8. Profit	10	%	100	1000
9. Total				160000

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

№	Имя	Фамилия	Отчество	Дата рождения	Место рождения	Образование	Специальность	Стаж	Средний балл	Подпись
1	Иванов	Иван	Иванович	1980-01-15	Москва	Среднее	Учитель	10	4,5	
2	Петров	Петр	Петрович	1985-03-20	Санкт-Петербург	Среднее	Учитель	8	4,0	
3	Сидоров	Сидор	Сидорович	1978-05-10	Новосибирск	Среднее	Учитель	12	4,8	
4	Климов	Климов	Климович	1982-07-25	Казань	Среднее	Учитель	9	4,2	
5	Васильев	Василий	Васильевич	1975-09-05	Самара	Среднее	Учитель	15	5,0	
6	Морозов	Морозов	Морозович	1988-11-18	Владивосток	Среднее	Учитель	6	3,8	
7	Попов	Попов	Попович	1983-02-28	Екатеринбург	Среднее	Учитель	11	4,6	
8	Смирнов	Смирнов	Смирнович	1979-04-12	Омск	Среднее	Учитель	13	4,9	
9	Зайцев	Зайцев	Зайцевич	1986-06-01	Иркутск	Среднее	Учитель	7	3,9	
10	Кузнецов	Кузнецов	Кузнецович	1981-08-14	Хабаровск	Среднее	Учитель	10	4,4	
11	Лебедев	Лебедев	Лебедевич	1977-10-22	Томск	Среднее	Учитель	14	4,7	
12	Новиков	Новиков	Новикович	1984-12-08	Уфа	Среднее	Учитель	8	4,1	
13	Осипов	Осипов	Осипович	1976-01-27	Волгоград	Среднее	Учитель	16	5,1	
14	Рябов	Рябов	Рябович	1987-03-16	Ижевск	Среднее	Учитель	7	3,9	
15	Соболев	Соболев	Соболевич	1980-05-04	Кемерово	Среднее	Учитель	11	4,6	
16	Тихонов	Тихонов	Тихонович	1978-07-19	Магнитогорск	Среднее	Учитель	13	4,9	
17	Федотов	Федотов	Федотович	1985-09-03	Норильск	Среднее	Учитель	8	4,1	
18	Харьков	Харьков	Харькович	1979-11-17	Орск	Среднее	Учитель	12	4,8	
19	Цыганов	Цыганов	Цыганович	1982-01-06	Сургут	Среднее	Учитель	10	4,4	
20	Чайков	Чайков	Чайкович	1986-03-21	Тюмень	Среднее	Учитель	7	3,9	
21	Шаров	Шаров	Шарович	1977-05-14	Улан-Удэ	Среднее	Учитель	14	4,7	
22	Шевченко	Шевченко	Шевченко	1983-07-29	Ханты-Мансийск	Среднее	Учитель	9	4,2	
23	Шестаков	Шестаков	Шестакович	1976-09-11	Челябинск	Среднее	Учитель	16	5,1	
24	Ширшов	Ширшов	Ширшович	1987-11-26	Якутск	Среднее	Учитель	7	3,9	
25	Щербинин	Щербинин	Щербинин	1980-01-09	Ярославль	Среднее	Учитель	11	4,6	

Item	Quantity	Unit	Price	Total
1. Cement	100	kg	1.20	120.00
2. Sand	200	m ³	15.00	3000.00
3. Aggregate	300	m ³	18.00	5400.00
4. Labour	10	man-days	20.00	200.00
5. Water	100	m ³	0.50	50.00
6. Transport	10	km	10.00	100.00
7. Profit				100.00
Total				9870.00

№	Имя	Фамилия	Отчество	Дата рождения	Место рождения	Образование	Специальность	Стаж	Средний балл	Подпись
1	Иванов	Иван	Иванович	1980-01-15	Москва	Среднее	Учитель	10	4,5	
2	Петров	Петр	Петрович	1985-03-22	Санкт-Петербург	Среднее	Учитель	12	4,8	
3	Сидоров	Сидор	Сидорович	1978-05-10	Новосибирск	Среднее	Учитель	15	4,6	
4	Климов	Климов	Климович	1982-07-05	Казань	Среднее	Учитель	11	4,7	
5	Васильев	Василий	Васильевич	1988-09-18	Томск	Среднее	Учитель	8	4,9	
6	Морозов	Мороз	Морозович	1975-11-03	Иркутск	Среднее	Учитель	18	4,4	
7	Попов	Попов	Попович	1983-12-25	Владивосток	Среднее	Учитель	9	4,7	
8	Смирнов	Смирнов	Смирнович	1987-02-14	Хабаровск	Среднее	Учитель	7	4,8	
9	Козлов	Козлов	Козлович	1981-04-28	Омск	Среднее	Учитель	13	4,6	
10	Лебедев	Лебедев	Лебедевич	1984-06-11	Самара	Среднее	Учитель	10	4,7	
11	Зайцев	Зайцев	Зайцевич	1979-08-07	Пермь	Среднее	Учитель	14	4,5	
12	Кузнецов	Кузнецов	Кузнецович	1986-10-20	Волгоград	Среднее	Учитель	9	4,8	
13	Борисов	Борис	Борисович	1980-12-05	Тюмень	Среднее	Учитель	11	4,6	
14	Михайлов	Михайлов	Михайлович	1982-01-18	Ижевск	Среднее	Учитель	10	4,7	
15	Иванов	Иван	Иванович	1985-03-22	Сургут	Среднее	Учитель	12	4,8	
16	Петров	Петр	Петрович	1978-05-10	Тюмень	Среднее	Учитель	15	4,6	
17	Сидоров	Сидор	Сидорович	1982-07-05	Тюмень	Среднее	Учитель	11	4,7	
18	Климов	Климов	Климович	1987-09-18	Тюмень	Среднее	Учитель	8	4,9	
19	Васильев	Василий	Васильевич	1981-11-03	Тюмень	Среднее	Учитель	13	4,5	
20	Морозов	Мороз	Морозович	1984-12-25	Тюмень	Среднее	Учитель	9	4,7	
21	Попов	Попов	Попович	1988-02-14	Тюмень	Среднее	Учитель	7	4,8	
22	Смирнов	Смирнов	Смирнович	1983-04-28	Тюмень	Среднее	Учитель	10	4,6	
23	Козлов	Козлов	Козлович	1986-06-11	Тюмень	Среднее	Учитель	8	4,7	
24	Лебедев	Лебедев	Лебедевич	1980-08-07	Тюмень	Среднее	Учитель	14	4,5	
25	Зайцев	Зайцев	Зайцевич	1983-10-20	Тюмень	Среднее	Учитель	9	4,8	
26	Кузнецов	Кузнецов	Кузнецович	1987-12-05	Тюмень	Среднее	Учитель	7	4,9	
27	Борисов	Борис	Борисович	1981-01-18	Тюмень	Среднее	Учитель	11	4,6	
28	Михайлов	Михайлов	Михайлович	1984-03-22	Тюмень	Среднее	Учитель	10	4,7	
29	Иванов	Иван	Иванович	1988-05-10	Тюмень	Среднее	Учитель	8	4,8	
30	Петров	Петр	Петрович	1982-07-05	Тюмень	Среднее	Учитель	11	4,6	
31	Сидоров	Сидор	Сидорович	1985-09-18	Тюмень	Среднее	Учитель	9	4,7	
32	Климов	Климов	Климович	1989-11-03	Тюмень	Среднее	Учитель	7	4,9	
33	Васильев	Василий	Васильевич	1983-12-25	Тюмень	Среднее	Учитель	10	4,6	
34	Морозов	Мороз	Морозович	1986-02-14	Тюмень	Среднее	Учитель	9	4,8	
35	Попов	Попов	Попович	1990-04-28	Тюмень	Среднее	Учитель	6	4,7	
36	Смирнов	Смирнов	Смирнович	1984-06-11	Тюмень	Среднее	Учитель	10	4,6	
37	Козлов	Козлов	Козлович	1987-08-07	Тюмень	Среднее	Учитель	9	4,8	
38	Лебедев	Лебедев	Лебедевич	1991-10-20	Тюмень	Среднее	Учитель	5	4,9	
39	Зайцев	Зайцев	Зайцевич	1985-12-05	Тюмень	Среднее	Учитель	10	4,6	
40	Кузнецов	Кузнецов	Кузнецович	1988-01-18	Тюмень	Среднее	Учитель	9	4,7	
41	Борисов	Борис	Борисович	1992-03-22	Тюмень	Среднее	Учитель	4	4,8	
42	Михайлов	Михайлов	Михайлович	1986-05-10	Тюмень	Среднее	Учитель	10	4,6	
43	Иванов	Иван	Иванович	1989-07-05	Тюмень	Среднее	Учитель	8	4,7	
44	Петров	Петр	Петрович	1993-09-18	Тюмень	Среднее	Учитель	3	4,9	
45	Сидоров	Сидор	Сидорович	1987-11-03	Тюмень	Среднее	Учитель	10	4,6	
46	Климов	Климов	Климович	1990-12-25	Тюмень	Среднее	Учитель	6	4,7	
47	Васильев	Василий	Васильевич	1994-02-14	Тюмень	Среднее	Учитель	2	4,8	
48	Морозов	Мороз	Морозович	1988-04-28	Тюмень	Среднее	Учитель	10	4,6	
49	Попов	Попов	Попович	1991-06-11	Тюмень	Среднее	Учитель	7	4,7	
50	Смирнов	Смирнов	Смирнович	1995-08-07	Тюмень	Среднее	Учитель	1	4,9	
51	Козлов	Козлов	Козлович	1989-10-20	Тюмень	Среднее	Учитель	9	4,6	
52	Лебедев	Лебедев	Лебедевич	1992-12-05	Тюмень	Среднее	Учитель	5	4,7	
53	Зайцев	Зайцев	Зайцевич	1996-01-18	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,8	
54	Кузнецов	Кузнецов	Кузнецович	1990-03-22	Тюмень	Среднее	Учитель	8	4,6	
55	Борисов	Борис	Борисович	1993-05-10	Тюмень	Среднее	Учитель	4	4,7	
56	Михайлов	Михайлов	Михайлович	1997-07-05	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,9	
57	Иванов	Иван	Иванович	1991-09-18	Тюмень	Среднее	Учитель	6	4,6	
58	Петров	Петр	Петрович	1994-11-03	Тюмень	Среднее	Учитель	1	4,7	
59	Сидоров	Сидор	Сидорович	1998-12-25	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,8	
60	Климов	Климов	Климович	1992-02-14	Тюмень	Среднее	Учитель	7	4,6	
61	Васильев	Василий	Васильевич	1995-04-28	Тюмень	Среднее	Учитель	2	4,7	
62	Морозов	Мороз	Морозович	1999-06-11	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,9	
63	Попов	Попов	Попович	2002-08-07	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,6	
64	Смирнов	Смирнов	Смирнович	2005-10-20	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,7	
65	Козлов	Козлов	Козлович	2008-12-05	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,8	
66	Лебедев	Лебедев	Лебедевич	2001-01-18	Тюмень	Среднее	Учитель	5	4,6	
67	Зайцев	Зайцев	Зайцевич	2004-03-22	Тюмень	Среднее	Учитель	2	4,7	
68	Кузнецов	Кузнецов	Кузнецович	2007-05-10	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,9	
69	Борисов	Борис	Борисович	2010-07-05	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,6	
70	Михайлов	Михайлов	Михайлович	2013-09-18	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,7	
71	Иванов	Иван	Иванович	2016-11-03	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,8	
72	Петров	Петр	Петрович	2019-12-25	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,9	
73	Сидоров	Сидор	Сидорович	2022-02-14	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,6	
74	Климов	Климов	Климович	2025-04-28	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,7	
75	Васильев	Василий	Васильевич	2028-06-11	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,8	
76	Морозов	Мороз	Морозович	2031-08-07	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,9	
77	Попов	Попов	Попович	2034-10-20	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,6	
78	Смирнов	Смирнов	Смирнович	2037-12-05	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,7	
79	Козлов	Козлов	Козлович	2040-01-18	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,8	
80	Лебедев	Лебедев	Лебедевич	2043-03-22	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,9	
81	Зайцев	Зайцев	Зайцевич	2046-05-10	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,6	
82	Кузнецов	Кузнецов	Кузнецович	2049-07-05	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,7	
83	Борисов	Борис	Борисович	2052-09-18	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,8	
84	Михайлов	Михайлов	Михайлович	2055-11-03	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,9	
85	Иванов	Иван	Иванович	2058-12-25	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,6	
86	Петров	Петр	Петрович	2061-02-14	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,7	
87	Сидоров	Сидор	Сидорович	2064-04-28	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,8	
88	Климов	Климов	Климович	2067-06-11	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,9	
89	Васильев	Василий	Васильевич	2070-08-07	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,6	
90	Морозов	Мороз	Морозович	2073-10-20	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,7	
91	Попов	Попов	Попович	2076-12-05	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,8	
92	Смирнов	Смирнов	Смирнович	2079-01-18	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,9	
93	Козлов	Козлов	Козлович	2082-03-22	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,6	
94	Лебедев	Лебедев	Лебедевич	2085-05-10	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,7	
95	Зайцев	Зайцев	Зайцевич	2088-07-05	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,8	
96	Кузнецов	Кузнецов	Кузнецович	2091-09-18	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,9	
97	Борисов	Борис	Борисович	2094-11-03	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,6	
98	Михайлов	Михайлов	Михайлович	2097-12-25	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,7	
99	Иванов	Иван	Иванович	2100-02-14	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,8	
100	Петров	Петр	Петрович	2103-04-28	Тюмень	Среднее	Учитель	0	4,9	

Итого: _____

Item	Quantity	Unit	Price	Total
1. Cement	100	kg	1.20	120.00
2. Sand	200	kg	0.80	160.00
3. Aggregate	300	kg	1.50	450.00
4. Labour	10	hr	10.00	100.00
5. Water	50	liters	0.05	2.50
6. Formwork	1	sqm	5.00	5.00
7. Transportation	1	km	2.00	2.00
8. Miscellaneous	1	unit	1.00	1.00
Total				840.50

Item	Quantity	Unit	Price	Total
1. Cement	100	kg	1.20	120.00
2. Sand	200	kg	0.80	160.00
3. Aggregate	300	kg	1.50	450.00
4. Water	100	liters	0.05	5.00
5. Labor	10	hours	10.00	100.00
6. Transport	1	unit	50.00	50.00
7. Miscellaneous	1	unit	10.00	10.00
Total				895.00

Item	Quantity	Unit	Price	Total
1. Cement	100	kg	1.20	120.00
2. Sand	200	kg	0.80	160.00
3. Aggregate	300	kg	1.50	450.00
4. Water	100	liters	0.05	5.00
5. Labor	10	hours	10.00	100.00
6. Transport	1	unit	50.00	50.00
7. Miscellaneous	1	unit	10.00	10.00
Total				895.00

Item	Quantity	Unit	Price	Total
1. Cement	100	kg	1.20	120.00
2. Sand	200	kg	0.80	160.00
3. Aggregate	300	kg	1.50	450.00
4. Water	100	liters	0.05	5.00
5. Labor	10	hours	10.00	100.00
6. Transport	1	unit	50.00	50.00
7. Miscellaneous	1	unit	10.00	10.00
Total				895.00

Item	Quantity	Unit	Price	Total
1. Cement	100	kg	1.20	120.00
2. Sand	200	kg	0.80	160.00
3. Aggregate	300	kg	1.50	450.00
4. Water	100	liters	0.05	5.00
5. Labor	10	hours	10.00	100.00
6. Transport	1	unit	5.00	5.00
7. Miscellaneous	1	unit	2.00	2.00
Total				842.00

Item	Unit	Quantity	Rate	Amount
1.000	sq. ft.	100	1.00	100.00
2.000	sq. ft.	200	2.00	400.00
3.000	sq. ft.	300	3.00	900.00
4.000	sq. ft.	400	4.00	1,600.00
5.000	sq. ft.	500	5.00	2,500.00
6.000	sq. ft.	600	6.00	3,600.00
7.000	sq. ft.	700	7.00	4,900.00
8.000	sq. ft.	800	8.00	6,400.00
9.000	sq. ft.	900	9.00	8,100.00
10.000	sq. ft.	1,000	10.00	10,000.00
11.000	sq. ft.	1,100	11.00	12,100.00
12.000	sq. ft.	1,200	12.00	14,400.00
13.000	sq. ft.	1,300	13.00	16,900.00
14.000	sq. ft.	1,400	14.00	19,600.00
15.000	sq. ft.	1,500	15.00	22,500.00
16.000	sq. ft.	1,600	16.00	25,600.00
17.000	sq. ft.	1,700	17.00	28,900.00
18.000	sq. ft.	1,800	18.00	32,400.00
19.000	sq. ft.	1,900	19.00	36,100.00
20.000	sq. ft.	2,000	20.00	40,000.00
21.000	sq. ft.	2,100	21.00	44,100.00
22.000	sq. ft.	2,200	22.00	48,400.00
23.000	sq. ft.	2,300	23.00	52,900.00
24.000	sq. ft.	2,400	24.00	57,600.00
25.000	sq. ft.	2,500	25.00	62,500.00
26.000	sq. ft.	2,600	26.00	67,600.00
27.000	sq. ft.	2,700	27.00	72,900.00
28.000	sq. ft.	2,800	28.00	78,400.00
29.000	sq. ft.	2,900	29.00	84,100.00
30.000	sq. ft.	3,000	30.00	90,000.00
31.000	sq. ft.	3,100	31.00	96,100.00
32.000	sq. ft.	3,200	32.00	102,400.00
33.000	sq. ft.	3,300	33.00	108,900.00
34.000	sq. ft.	3,400	34.00	115,600.00
35.000	sq. ft.	3,500	35.00	122,500.00
36.000	sq. ft.	3,600	36.00	129,600.00
37.000	sq. ft.	3,700	37.00	136,900.00
38.000	sq. ft.	3,800	38.00	144,400.00
39.000	sq. ft.	3,900	39.00	152,100.00
40.000	sq. ft.	4,000	40.00	160,000.00
41.000	sq. ft.	4,100	41.00	168,100.00
42.000	sq. ft.	4,200	42.00	176,400.00
43.000	sq. ft.	4,300	43.00	184,900.00
44.000	sq. ft.	4,400	44.00	193,600.00
45.000	sq. ft.	4,500	45.00	202,500.00
46.000	sq. ft.	4,600	46.00	211,600.00
47.000	sq. ft.	4,700	47.00	220,900.00
48.000	sq. ft.	4,800	48.00	230,400.00
49.000	sq. ft.	4,900	49.00	240,100.00
50.000	sq. ft.	5,000	50.00	250,000.00
51.000	sq. ft.	5,100	51.00	260,100.00
52.000	sq. ft.	5,200	52.00	270,400.00
53.000	sq. ft.	5,300	53.00	280,900.00
54.000	sq. ft.	5,400	54.00	291,600.00
55.000	sq. ft.	5,500	55.00	302,500.00
56.000	sq. ft.	5,600	56.00	313,600.00
57.000	sq. ft.	5,700	57.00	324,900.00
58.000	sq. ft.	5,800	58.00	336,400.00
59.000	sq. ft.	5,900	59.00	348,100.00
60.000	sq. ft.	6,000	60.00	360,000.00
61.000	sq. ft.	6,100	61.00	372,100.00
62.000	sq. ft.	6,200	62.00	384,400.00
63.000	sq. ft.	6,300	63.00	396,900.00
64.000	sq. ft.	6,400	64.00	409,600.00
65.000	sq. ft.	6,500	65.00	422,500.00
66.000	sq. ft.	6,600	66.00	435,600.00
67.000	sq. ft.	6,700	67.00	448,900.00
68.000	sq. ft.	6,800	68.00	462,400.00
69.000	sq. ft.	6,900	69.00	476,100.00
70.000	sq. ft.	7,000	70.00	490,000.00
71.000	sq. ft.	7,100	71.00	504,100.00
72.000	sq. ft.	7,200	72.00	518,400.00
73.000	sq. ft.	7,300	73.00	532,900.00
74.000	sq. ft.	7,400	74.00	547,600.00
75.000	sq. ft.	7,500	75.00	562,500.00
76.000	sq. ft.	7,600	76.00	577,600.00
77.000	sq. ft.	7,700	77.00	592,900.00
78.000	sq. ft.	7,800	78.00	608,400.00
79.000	sq. ft.	7,900	79.00	624,100.00
80.000	sq. ft.	8,000	80.00	640,000.00
81.000	sq. ft.	8,100	81.00	656,100.00
82.000	sq. ft.	8,200	82.00	672,400.00
83.000	sq. ft.	8,300	83.00	688,900.00
84.000	sq. ft.	8,400	84.00	705,600.00
85.000	sq. ft.	8,500	85.00	722,500.00
86.000	sq. ft.	8,600	86.00	739,600.00
87.000	sq. ft.	8,700	87.00	756,900.00
88.000	sq. ft.	8,800	88.00	774,400.00
89.000	sq. ft.	8,900	89.00	792,100.00
90.000	sq. ft.	9,000	90.00	810,000.00
91.000	sq. ft.	9,100	91.00	828,100.00
92.000	sq. ft.	9,200	92.00	846,400.00
93.000	sq. ft.	9,300	93.00	864,900.00
94.000	sq. ft.	9,400	94.00	883,600.00
95.000	sq. ft.	9,500	95.00	902,500.00
96.000	sq. ft.	9,600	96.00	921,600.00
97.000	sq. ft.	9,700	97.00	940,900.00
98.000	sq. ft.	9,800	98.00	960,400.00
99.000	sq. ft.	9,900	99.00	980,100.00
100.000	sq. ft.	10,000	100.00	1,000,000.00

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

100

100

項目	内容
1	...
2	...
3	...
4	...
5	...
6	...
7	...
8	...
9	...
10	...
11	...
12	...
13	...
14	...
15	...
16	...
17	...
18	...
19	...
20	...
21	...
22	...
23	...
24	...
25	...
26	...
27	...
28	...
29	...
30	...
31	...
32	...
33	...
34	...
35	...
36	...
37	...
38	...
39	...
40	...
41	...
42	...
43	...
44	...
45	...
46	...
47	...
48	...
49	...
50	...
51	...
52	...
53	...
54	...
55	...
56	...
57	...
58	...
59	...
60	...
61	...
62	...
63	...
64	...
65	...
66	...
67	...
68	...
69	...
70	...
71	...
72	...
73	...
74	...
75	...
76	...
77	...
78	...
79	...
80	...
81	...
82	...
83	...
84	...
85	...
86	...
87	...
88	...
89	...
90	...
91	...
92	...
93	...
94	...
95	...
96	...
97	...
98	...
99	...
100	...

Item	Quantity	Unit	Rate	Total
1. Cement	100	kg	100	10000
2. Sand	200	kg	200	40000
3. Aggregate	300	kg	300	90000
4. Labour	10	man	1000	10000
5. Transport	1	unit	10000	10000
6. Water	100	kg	100	10000
7. Electricity	10	unit	1000	10000
8. Other	10	unit	1000	10000
Total				200000

№	Имя	Фамилия	Пол	Дата рождения	Место рождения	Образование	Специальность	Стаж	Средний балл	Подпись
1	Иванов	Иван	М	1980	Москва	Среднее	Учитель	10	4,5	Иванов И.И.
2	Петров	Петр	М	1985	Санкт-Петербург	Среднее	Учитель	12	4,8	Петров П.П.
3	Сидоров	Сидор	М	1982	Новосибирск	Среднее	Учитель	11	4,6	Сидоров С.С.
4	Смирнов	Смирнов	М	1988	Казань	Среднее	Учитель	9	4,7	Смирнов С.С.
5	Климов	Климов	М	1983	Владивосток	Среднее	Учитель	13	4,9	Климов К.К.
6	Васильев	Васильев	М	1987	Иркутск	Среднее	Учитель	8	4,4	Васильев В.В.
7	Попов	Попов	М	1981	Омск	Среднее	Учитель	14	5,0	Попов П.П.
8	Лебедев	Лебедев	М	1986	Хабаровск	Среднее	Учитель	7	4,3	Лебедев Л.Л.
9	Зайцев	Зайцев	М	1984	Томск	Среднее	Учитель	11	4,7	Зайцев З.З.
10	Кузнецов	Кузнецов	М	1989	Сургут	Среднее	Учитель	6	4,2	Кузнецов К.К.
11	Борисов	Борисов	М	1983	Ижевск	Среднее	Учитель	12	4,8	Борисов Б.Б.
12	Михайлов	Михайлов	М	1987	Волгоград	Среднее	Учитель	8	4,4	Михайлов М.М.
13	Федотов	Федотов	М	1981	Кемерово	Среднее	Учитель	13	4,9	Федотов Ф.Ф.
14	Воробьев	Воробьев	М	1986	Магнитогорск	Среднее	Учитель	7	4,3	Воробьев В.В.
15	Александров	Александров	М	1984	Тюмень	Среднее	Учитель	11	4,7	Александров А.А.
16	Соловьев	Соловьев	М	1989	Самара	Среднее	Учитель	6	4,2	Соловьев С.С.
17	Белов	Белов	М	1983	Тверь	Среднее	Учитель	12	4,8	Белов Б.Б.
18	Чернов	Чернов	М	1987	Владимир	Среднее	Учитель	8	4,4	Чернов Ч.Ч.
19	Новиков	Новиков	М	1981	Ярославль	Среднее	Учитель	13	4,9	Новиков Н.Н.
20	Степанов	Степанов	М	1986	Иваново	Среднее	Учитель	7	4,3	Степанов С.С.
21	Лавров	Лавров	М	1984	Киров	Среднее	Учитель	11	4,7	Лавров Л.Л.
22	Волков	Волков	М	1989	Пермь	Среднее	Учитель	6	4,2	Волков В.В.
23	Селезнев	Селезнев	М	1983	Воронеж	Среднее	Учитель	12	4,8	Селезнев С.С.
24	Савин	Савин	М	1987	Тамбов	Среднее	Учитель	8	4,4	Савин С.С.
25	Савельев	Савельев	М	1981	Тула	Среднее	Учитель	13	4,9	Савельев С.С.
26	Семин	Семин	М	1986	Челябинск	Среднее	Учитель	7	4,3	Семин С.С.
27	Семшов	Семшов	М	1984	Саратов	Среднее	Учитель	11	4,7	Семшов С.С.
28	Семин	Семин	М	1989	Самара	Среднее	Учитель	6	4,2	Семин С.С.
29	Семин	Семин	М	1983	Самара	Среднее	Учитель	12	4,8	Семин С.С.
30	Семин	Семин	М	1987	Самара	Среднее	Учитель	8	4,4	Семин С.С.
31	Семин	Семин	М	1981	Самара	Среднее	Учитель	13	4,9	Семин С.С.
32	Семин	Семин	М	1986	Самара	Среднее	Учитель	7	4,3	Семин С.С.
33	Семин	Семин	М	1984	Самара	Среднее	Учитель	11	4,7	Семин С.С.
34	Семин	Семин	М	1989	Самара	Среднее	Учитель	6	4,2	Семин С.С.
35	Семин	Семин	М	1983	Самара	Среднее	Учитель	12	4,8	Семин С.С.
36	Семин	Семин	М	1987	Самара	Среднее	Учитель	8	4,4	Семин С.С.
37	Семин	Семин	М	1981	Самара	Среднее	Учитель	13	4,9	Семин С.С.
38	Семин	Семин	М	1986	Самара	Среднее	Учитель	7	4,3	Семин С.С.
39	Семин	Семин	М	1984	Самара	Среднее	Учитель	11	4,7	Семин С.С.
40	Семин	Семин	М	1989	Самара	Среднее	Учитель	6	4,2	Семин С.С.
41	Семин	Семин	М	1983	Самара	Среднее	Учитель	12	4,8	Семин С.С.
42	Семин	Семин	М	1987	Самара	Среднее	Учитель	8	4,4	Семин С.С.
43	Семин	Семин	М	1981	Самара	Среднее	Учитель	13	4,9	Семин С.С.
44	Семин	Семин	М	1986	Самара	Среднее	Учитель	7	4,3	Семин С.С.
45	Семин	Семин	М	1984	Самара	Среднее	Учитель	11	4,7	Семин С.С.
46	Семин	Семин	М	1989	Самара	Среднее	Учитель	6	4,2	Семин С.С.
47	Семин	Семин	М	1983	Самара	Среднее	Учитель	12	4,8	Семин С.С.
48	Семин	Семин	М	1987	Самара	Среднее	Учитель	8	4,4	Семин С.С.
49	Семин	Семин	М	1981	Самара	Среднее	Учитель	13	4,9	Семин С.С.
50	Семин	Семин	М	1986	Самара	Среднее	Учитель	7	4,3	Семин С.С.

Item	Quantity	Unit	Price	Total
1. Cement	100	kg	1.20	120.00
2. Sand	200	kg	0.80	160.00
3. Aggregate	300	kg	1.50	450.00
4. Water	100	liters	0.05	5.00
5. Labor	10	hours	10.00	100.00
6. Transport	1	unit	50.00	50.00
7. Miscellaneous	1	unit	10.00	10.00
Total				895.00

№	Имя	Фамилия	Отчество	Дата рождения	Место рождения	Образование	Специальность	Стаж	Средний балл	Подпись
1	Иванов	Иван	Иванович	1980-01-15	Москва	Среднее	Учитель	10	4,5	
2	Петров	Петр	Петрович	1985-03-22	Санкт-Петербург	Среднее	Учитель	12	4,8	
3	Сидоров	Сидор	Сидорович	1978-05-10	Новосибирск	Среднее	Учитель	15	4,6	
4	Климов	Климов	Климович	1982-07-05	Казань	Среднее	Учитель	11	4,7	
5	Васильев	Василий	Васильевич	1988-09-18	Томск	Среднее	Учитель	8	4,9	
6	Морозов	Мороз	Морозович	1975-11-03	Иркутск	Среднее	Учитель	18	4,4	
7	Попов	Попов	Попович	1983-12-25	Владивосток	Среднее	Учитель	9	4,7	
8	Смирнов	Смирнов	Смирнович	1987-02-14	Хабаровск	Среднее	Учитель	7	4,8	
9	Зайцев	Зайцев	Зайцевич	1981-04-28	Омск	Среднее	Учитель	10	4,6	
10	Кузнецов	Кузнецов	Кузнецович	1984-06-11	Самара	Среднее	Учитель	9	4,7	
11	Лебедев	Лебедев	Лебедевич	1979-08-07	Пермь	Среднее	Учитель	12	4,5	
12	Михайлов	Михайлов	Михайлович	1986-10-20	Волгоград	Среднее	Учитель	8	4,8	
13	Новиков	Новиков	Новикович	1980-12-05	Тюмень	Среднее	Учитель	10	4,6	
14	Осипов	Осипов	Осипович	1982-01-18	Ижевск	Среднее	Учитель	9	4,7	
15	Павлов	Павлов	Павлович	1985-03-02	Кемерово	Среднее	Учитель	11	4,8	
16	Рябов	Рябов	Рябович	1977-04-15	Магнитогорск	Среднее	Учитель	16	4,5	
17	Соловьев	Соловьев	Соловьевич	1983-05-28	Саратов	Среднее	Учитель	10	4,7	
18	Тихонов	Тихонов	Тихонович	1987-07-10	Тверь	Среднее	Учитель	8	4,8	
19	Федотов	Федотов	Федотович	1981-08-23	Томск	Среднее	Учитель	10	4,6	
20	Харьков	Харьков	Харькович	1984-10-05	Томск	Среднее	Учитель	9	4,7	
21	Цыганов	Цыганов	Цыганович	1978-11-18	Томск	Среднее	Учитель	15	4,5	
22	Чайков	Чайков	Чайкович	1986-12-01	Томск	Среднее	Учитель	7	4,8	
23	Шаров	Шаров	Шарович	1980-01-14	Томск	Среднее	Учитель	10	4,6	
24	Шевченко	Шевченко	Шевченко	1985-02-27	Томск	Среднее	Учитель	9	4,7	
25	Шестаков	Шестаков	Шестакович	1979-03-10	Томск	Среднее	Учитель	14	4,5	
26	Щеглов	Щеглов	Щеглович	1983-04-23	Томск	Среднее	Учитель	10	4,7	
27	Юрьев	Юрьев	Юрьевич	1987-05-06	Томск	Среднее	Учитель	7	4,8	
28	Яковлев	Яковлев	Яковлевич	1981-06-19	Томск	Среднее	Учитель	10	4,6	
29	Яковлев	Яковлев	Яковлевич	1984-07-02	Томск	Среднее	Учитель	9	4,7	
30	Яковлев	Яковлев	Яковлевич	1978-08-15	Томск	Среднее	Учитель	15	4,5	

<p>Table 1: Summary of the data</p> <p>The table contains the following columns: Year, Country, Population, Life expectancy, Infant mortality rate, Health expenditure, Health workers, Health services, Health equity, Health financing, Health governance, Health systems, Health outcomes.</p>	
Year	Country
Population	Life expectancy
Infant mortality rate	Health expenditure
Health workers	Health services
Health equity	Health financing
Health governance	Health systems
Health outcomes	

Table 1: Summary of Data	
Category	Value
Item 1	100
Item 2	200
Item 3	300
Item 4	400
Item 5	500
Item 6	600
Item 7	700
Item 8	800
Item 9	900
Item 10	1000

№	Имя	Фамилия	Пол	Дата рождения	Место рождения	Образование	Специальность	Стаж	Средний балл	Подпись
1	Иванов	Иван	Мужской	1985	Москва	Среднее специальное	Инженер	5	4,5	
2	Петров	Петр	Мужской	1990	Санкт-Петербург	Среднее специальное	Инженер	3	4,0	
3	Сидоров	Сидор	Мужской	1988	Новосибирск	Среднее специальное	Инженер	4	4,2	
4	Климов	Климов	Мужской	1992	Казань	Среднее специальное	Инженер	2	3,8	
5	Васильев	Василий	Мужской	1987	Томск	Среднее специальное	Инженер	6	4,8	
6	Морозов	Морозов	Мужской	1991	Иркутск	Среднее специальное	Инженер	3	4,1	
7	Попов	Попов	Мужской	1989	Хабаровск	Среднее специальное	Инженер	4	4,3	
8	Смирнов	Смирнов	Мужской	1993	Владивосток	Среднее специальное	Инженер	2	3,9	
9	Зайцев	Зайцев	Мужской	1986	Красноярск	Среднее специальное	Инженер	5	4,6	
10	Кузнецов	Кузнецов	Мужской	1994	Барнаул	Среднее специальное	Инженер	1	3,7	

№	Имя	Фамилия	Отчество	Дата рождения	Место рождения	Образование	Специальность	Стаж	Средний балл	Подпись
1	Иванов	Иван	Иванович	1980-01-15	Москва	Среднее специальное	Механик	10	4,5	
2	Петров	Петр	Петрович	1985-03-22	Санкт-Петербург	Среднее специальное	Электрик	8	4,0	
3	Сидоров	Сидор	Сидорович	1978-05-10	Новосибирск	Среднее специальное	Сварщик	12	4,8	
4	Климов	Климов	Климович	1982-07-05	Казань	Среднее специальное	Машинист	9	4,2	
5	Васильев	Василий	Васильевич	1988-09-18	Томск	Среднее специальное	Монтажник	6	3,8	
6	Морозов	Мороз	Морозович	1983-11-02	Иркутск	Среднее специальное	Инженер	7	4,1	
7	Попов	Попов	Попович	1987-12-25	Хабаровск	Среднее специальное	Техник	5	3,5	
8	Смирнов	Смирнов	Смирнович	1981-02-14	Владивосток	Среднее специальное	Слесарь	11	4,6	
9	Зайцев	Зайцев	Зайцевич	1984-04-08	Красноярск	Среднее специальное	Машинист	9	4,3	
10	Кузнецов	Кузнецов	Кузнецович	1979-06-20	Сургут	Среднее специальное	Механик	13	4,9	

1. 姓名 2. 性别 3. 年龄 4. 民族 5. 籍贯 6. 职业 7. 文化程度 8. 婚姻状况 9. 宗教信仰 10. 政治面貌 11. 家庭成员 12. 社会关系 13. 其他		14. 健康状况 15. 主要经历 16. 奖惩情况 17. 其他
---	--	--

№ п/п	№ документа	Дата документа	Наименование документа	Исполнитель	Срок исполнения	Статус
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						
31						
32						
33						
34						
35						
36						
37						
38						
39						
40						
41						
42						
43						
44						
45						
46						
47						
48						
49						
50						
51						
52						
53						
54						
55						
56						
57						
58						
59						
60						
61						
62						
63						
64						
65						
66						
67						
68						
69						
70						
71						
72						
73						
74						
75						
76						
77						
78						
79						
80						
81						
82						
83						
84						
85						
86						
87						
88						
89						
90						
91						
92						
93						
94						
95						
96						
97						
98						
99						
100						

№	Имя	Фамилия	Пол	Дата рождения	Место рождения	Образование	Специальность	Стаж	Средний заработок	Средний дневной заработок	Средний дневной заработок с учетом районного коэффициента	Средний дневной заработок с учетом районного коэффициента и коэффициента индексации
1	Иванов	Иван Иванович	Муж	15.05.1985	г. Москва	Среднее специальное	Инженер	10	15000	15000	15000	15000
2	Петров	Петр Петрович	Муж	20.03.1978	г. Санкт-Петербург	Высшее	Программист	15	20000	20000	20000	20000
3	Сидоров	Сидор Сидорович	Муж	10.11.1990	г. Новосибирск	Среднее специальное	Техник	5	12000	12000	12000	12000
4	Кузнецов	Кузнецов Александр	Муж	05.08.1982	г. Екатеринбург	Среднее специальное	Мастер	8	18000	18000	18000	18000
5	Левченко	Левченко Елена	Женщина	12.01.1988	г. Челябинск	Среднее специальное	Инженер	7	14000	14000	14000	14000
6	Васильев	Васильев Владимир	Муж	25.06.1975	г. Пермь	Среднее специальное	Инженер	12	16000	16000	16000	16000
7	Михайлов	Михайлов Михаил	Муж	18.09.1980	г. Красноярск	Среднее специальное	Техник	6	13000	13000	13000	13000
8	Смирнов	Смирнов Сергей	Муж	03.04.1985	г. Иркутск	Среднее специальное	Инженер	9	15000	15000	15000	15000
9	Попов	Попов Павел	Муж	22.12.1983	г. Хабаровск	Среднее специальное	Техник	7	14000	14000	14000	14000
10	Соколов	Соколов Алексей	Муж	14.07.1987	г. Владивосток	Среднее специальное	Инженер	6	13000	13000	13000	13000

№	Имя	Фамилия	Отчество	Дата рождения	Место рождения	Специальность	Стаж	Среднее образование	Среднее специальное образование	Высшее образование	Стаж в должности	Стаж в профессии	Стаж в специальности	Стаж в организации	Стаж в должности	Стаж в профессии	Стаж в специальности	Стаж в организации
1	Иванов	Иван	Иванович	01.01.1980	г. Москва	Инженер	10	Среднее	Среднее специальное	Высшее	5	10	10	10	5	10	10	10
2	Петров	Петр	Петрович	15.03.1975	г. Санкт-Петербург	Инженер	15	Среднее	Среднее специальное	Высшее	8	15	15	15	8	15	15	15
3	Сидоров	Сидор	Сидорович	22.05.1985	г. Новосибирск	Инженер	8	Среднее	Среднее специальное	Высшее	3	8	8	8	3	8	8	8
4	Климов	Климов	Климович	10.12.1970	г. Екатеринбург	Инженер	12	Среднее	Среднее специальное	Высшее	6	12	12	12	6	12	12	12
5	Васильев	Васильев	Васильевич	05.08.1982	г. Челябинск	Инженер	9	Среднее	Среднее специальное	Высшее	4	9	9	9	4	9	9	9
6	Михайлов	Михайлов	Михайлович	18.04.1978	г. Красноярск	Инженер	11	Среднее	Среднее специальное	Высшее	7	11	11	11	7	11	11	11
7	Соколов	Соколов	Соколович	03.09.1988	г. Иркутск	Инженер	6	Среднее	Среднее специальное	Высшее	2	6	6	6	2	6	6	6
8	Борисов	Борисов	Борисович	25.11.1973	г. Омск	Инженер	13	Среднее	Среднее специальное	Высшее	9	13	13	13	9	13	13	13
9	Попов	Попов	Попович	12.07.1983	г. Казань	Инженер	7	Среднее	Среднее специальное	Высшее	3	7	7	7	3	7	7	7
10	Лебедев	Лебедев	Лебедевич	08.02.1977	г. Самара	Инженер	14	Среднее	Среднее специальное	Высшее	10	14	14	14	10	14	14	14

